IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 266. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 27 Settembre 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LE SFERE D'INFLUENZA

Il *Temps* di Parigi ci presenta sotto la più bella luce lord Dufferin, di cui ci tratteggia la carriera diplomatica nei punti più salienti (i quali, a dir vero, non ci erano ignoti), sir E. Baring, « spirito rotto alle finezze della politica orientale » e il bravo e leale general Grenfell, « ingenuo convinto dei diritti inalienabili dell' Inghilterra sulla valle del Nilo. » E dopo la presentazione di questo terzetto eccezionale, il foglio francese, come Jago all'orecchio d'Otello nella grande scena del 1° atto, ci sussurra: diffidate, diffidate!

E' singolare però, che, mentre il *Temps* ci consiglia a diffidare, conchiude poi col dire che l'Abissinia è *du rest une possession si précaire!*

Se tal è, non si capisce perchè il *Temps* si prenda tanto interesse per noi, avvertendoci di diffidare dell'Inghilterra.

Est-ce clair?

E' vero che siamo ancora giovani e i consigli fanno sempre bene: ma noi non abbiamo paura di essere presi nelle spire diplomatiche di Lord Dufferin, che sta facendo delle gite in mare sul *Surprise*, nè di restar ravvolti nelle finezze orientali di Sir Evelyn Baring. — La corazza leale di Sir Francis Grenfell ci garantisce, in ogni caso, da qualunque insidia.

Del resto, queste *abilità* e *finezze* diplomatiche alle borse odierne, non sono più quotate come una volta; possono forse far giuoco ancora quando la partita è in tre o più: ma quando si tratta di partito a due, e ciascuno dei due conosce il proprio affare, le finezze valgono poco. Si cede, per essere conciliantі, fino all'estremo limite, non più in là.

L'amicizia e la simpatia antiche hanno bensì un certo valore nelle trattative, quello cioè d'indurre alla massima condiscendenza nelle questioni secondarie, ma in quanto alla linea principale è ormai generale il proverbio: gli affari son gli affari.

In che consista la questione principale nei presenti negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia per determinare le sfere d'influenza dei rispettivi possedimenti in Africa?

1. Nel tracciare una linea di demarcazione dalla costa all'interno che indichi dove finiscono verso il Sud i possedimenti inglesi e verso il Nord i nostri.

2. Nel definire se i confini occidentali della regione dei Bogos, che è nostra e quelli dell'Abissinia sulla quale abbiamo esteso (come ammette lo stesso *Times*) un protettorato, debbano essere considerati siccome assoluti o se colla teoria dell'Hinterland stabilita colla Germania ci spetti un maggior raggio d'influenza verso la vallata del Nil.

Sulla prima questione siamo d'accordo col *Times* che non dovrebbe sorgere controversia, non essendovi tra Suakim e Massaua un punto strategico o commerciale che possa destar invidia all'una o all'altra potenza.

E poichè non è supponibile che il *Times* neghi oggi quel che affermava ieri sui *doveri* di protezione che l'Italia ha assunti sulle tribù dei Beni Amer, ne consegue che per esercitare questo dovere la linea di demarcazione tra Massaua e Suakim dovrebbe cominciare (salvo errore ed omissione) sulle coste del Mar Rosso da *Ras Selakil* (18° 33, di lat. N.) per spingersi, quasi in linea retta, a *El-Ghindi* (17° 15, circa di lat. N. e 35° 20' di long. E.) ossia nel punto preciso ove il Mareb (che là chiamasi Gor el-Gasci) si getta nell'Atbara.

Una tale linea di confine non intralcia menomamente l'Inghilterra di spingersi per vie naturali da Suakim al Nilo ed ha il vantaggio di rinchiudere nella nostra sfera i paesi sui quali abbiamo il *dovere*, come riconosceva lo stesso *Times*, di vigilanza e protezione, quali i Beni-Amer, gli Hadendua meridionali e gli Hallenga, che hanno trattati d'alleanza coll'Italia.

***

Passiamo alla questione astrusa e spinosa del tracciato che delinea l'influenza dell'Italia a Occidente dell'Abissinia verso l'*intangibile* Valle del Nilo.

Il *Times* dice che una striscia della regione litoranea, col suo limite portato a mezza strada fra il mare e l'Atbara, dovrebbe soddisfare tutte le legittime aspirazioni dell'Italia in quella parte al di là dell'Abissinia.

Noi non abbiamo gli elementi necessari per poter dire se questa delimitazione a metà strada, tracciata con molta sicurezza dal *Times*, risponda a quei diritti d'*Hinterland* che furono stabiliti e riconosciuti come base di tutte le trattative di questo genere.

Secondo il *Temps*, questo piano ci rinchiuderebbe in un piccolo *cul de sac* sulla costa e ci taglierebbe le vie naturali di comunicazione dell'Abissinia coll'interno dell'Africa.

C'è un po' di vero in questo: ma, comunque sia, quello che noi dobbiamo onestamente pretendere è che i criterii, i quali servirono di base alle delimitazioni precedenti tra l' Inghilterra e gli altri Stati, servano anche a determinare le sfere di influenza fra l' Inghilterra e l' Italia, secondo gli stessi concetti espressi da lord Salisbury circa il dominio italiano sull'Abissinia e sue dipendenze.

In caso diverso, non solo ci verrebbe danno economico, ma ci troveremmo nell' impossibilità di poter difendere con sicurezza i nostri confini.

Come vede il *Times* noi siamo della gente molto evangelica: ci limitiamo a chiedere che sia fatto a noi quello che fu fatto cogli altri.

Non abbiamo, noi del *Popolo Romano*, alcun entusiasmo per la politica d' espansione in Africa e non sappiamo neppure se quell'attrazione per la politica *parallela* sia stata un bene od un male: in fondo può esser stata un bene; siamo quindi spassionati nei nostri giudizi.

Ma poichè ci siamo e i possessi nostri e la protezione sull'Abissinia ci hanno costato sacrifizi di uomini e denaro ben superiori in proporzione, a quelli che può aver costato l'Egitto all'Inghilterra, è ben naturale che dovendo delineare confini e sfere d'influenza, esigiamo ciò che è giusto e ragionevole.

Il *Times* deve riconoscere che non siamo punto pretenziosi, tanto più che anche quando la sfera di influenza italiana si estendesse fino a Kassala, gli inglesi potranno sempre correre da Alessandria al lago Vittoria senza incontrare per via alcun europeo.

Governo e paese

Le notizie diffuse in questi giorni nei principali centri, quasi eco dell' ultima riunione dei ministri a Roma, fanno ritenere, come risulta dai dispacci che abbiamo ricevuti, siccome assai probabile una ultima e breve sessione, prima di procedere alle elezioni generali.

Noi che siamo qui alla capitale, non possiamo nè confermare, nè smentire la notizia; l' opinione prevalente è che una risoluzione proprio definitiva nell'uno o nell'altro senso non fu ancora presa.

E' però indubitato che la tendenza a rimandare le elezioni generali per aver modo di provvedere con una breve sessione ad un miglioramento della situazione finanziaria ed economica, ha ripreso il soppravento sul proposito di procedere senz'altro alle elezioni generali.

A dir vero l'opinione pubblica, che sembrava ormai adagiata all' idea dei prossimi comizi, accoglie con maggior favore la notizia di rimandarle all'anno venturo: sia perchè non crede, per quanto i radicali si vadano gonfiando, ad un notevole cambiamento nella Camera: sia perchè, e questo è ben ragionevole, col rimandare le elezioni si spera di ottenere più sollecitamente qualche provvedimento che valga a sollevare alquanto le condizioni economiche e finanziarie.

Ciò posto, è indubitato che se al paese spettasse decidere sull'epoca delle elezioni generali e questa decisione fosse subordinata al seguente dilemma: « preferite subito le elezioni generali per sollecitare dalla nuova Camera l'assetto della finanza e provvedimenti economici, oppure preferite un'ultima sessione della Camera attuale collo stesso programma legislativo » è indubitato, ripetiamo, che a grande maggioranza sarebbe approvata la seconda parte.

Nelle condizioni di qualche mese fa, il Governo aveva forse maggiore interesse a sollecitare le elezioni per novembre onde tentare con una Camera nuova un assetto del bilancio; senza tener conto che sotto l'impressione di una discreta annata la lotta si sarebbe svolta piuttosto tranquillamente, essendo l'inverno un nemico naturale del Governo, oltrechè la situazione estera si presentava favorevole.

Ma col proposito prevalente ora nel Gabinetto di poter raggiungere il pareggio con economie nelle spese militari, nei lavori pubblici meno urgenti, nell'Africa ed altre risorse senza tribolare i contribuenti, pei quali conviene invece raccomandare agli agenti fiscali mitezza accoppiata a giustizia, è positivo che Governo e paese abbiano maggior interesse a vedere i risultati di una breve ed operosa sessione, che non di affrettare le elezioni generali.

Questo partito però, non sarà male ripeterlo, va subordinato all'energica volontà del Governo nel proporre l'assetto indiscutibile del bilancio e nel condurre in porto quello dei provvedimenti legislativi d'ordine economico, che può direttamente rianimare alquanto l'attività del paese, la legge sulle banche.

Per la parte finanziaria è indispensabile fare qualunque sforzo, pur di coprire effettivamente il *deficit*. Il paese deve trarre dalle deliberazioni del Parlamento la convinzione che l'equilibrio del bilancio è ristabilito e non c'è più pericolo di vederlo scosso.

Perciò non bisogna fermarsi alle mezze misure: se si lascia un vuoto, fosse pure di 10 milioni, non si raggiunge nè lo scopo, nè l'effetto.

Se voi, ad uno che si trovi coll'azienda sconcertata venite in aiuto della metà o dei tre quarti del suo vero fabbisogno, riescirete, sì, a recargli un sollievo momentaneo, a calmare i creditori, a farlo tirar innanzi qualche tempo: ma non gli avrete riassicurata la posizione e dopo breve periodo si troverà di nuovo alla vigilia di fallire.

Lo stesso è della nostra situazione finanziaria. O si taglia la coda al disavanzo con uno sforzo supremo di volontà, che non è facile ma è possibile, ed allora avremo tutti i vantaggi della riconquistata posizione tanto all' interno, come all' estero; o non si ha questo coraggio e allora colla mezza fiducia rimane l'incertezza con tutte le sue conseguenze.

In quanto alla legge sulle Banche, essendo il solo provvedimento importante ed efficace, che il Governo possa dare all'economia nazionale, è naturale che il condurla in porto diventa una necessità.

Non sarà il tocca e sana di tutti mali; ma sarà un soffio di vitalità e di fiducia per l'industria e pel commercio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Vienna**, 26. — Il Re e il Principe ereditario di Rumania sono ripartiti per la Rumania.

(N.) **Parigi**, 26, 12.10 pom. — Il cardinale Lavigerie ritardò di alcuni giorni la partenza per Roma. Farà colazione domani a Fontainebleau presso Carnot.

(N.) **Atene**, 26. 10.40 ant. — Sembra certo che lo Czarevitch si fidanzerà colla principessa Maria, ad Atene, nel mese di dicembre.

Il principe ereditario di Grecia e la principessa Sofia partiranno il 15 ottobre per Londra, per assistere al matrimonio della principessa Vittoria di Prussia.

(N.) **Londra**, 26, 2 pom. — La Regina resterà a Balmoral sino alla metà di Novembre.

Intanto si stanno facendo dei restauri alle decorazioni del Castello di Windsor.

— Sembra che Lord Salisbury si tratterrà al Chalet Cecil presso Dieppe qualche altra settimana, prima di ritornare in Inghilterra.

— La Regina di Rumania, che si è recata a Balmoral, per visitarvi la Regina d'Inghilterra, è attesa nella settimana ventura a Londra, donde ripartirà per Bucarest.

(N.) **Berlino**, 26, 2,20 pom. — Il duca e la duchessa di Connaught, che si trovano ora nell'Holstein, passeranno qualche tempo a Kiel presso il principe Enrico di Prussia e si tratterranno in Germania fino al matrimonio della principessa Vittoria di Prussia, che avrà luogo il 21 novembre.

(N.) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — E' arrivata la duchessa di Cumberland, che si reca a far visita alla Czarina, sua sorella.

(N.) **Berlino**, 26, 7,10 pom. — Persiste la voce che lo Czarevitch si fidanzerà alla principessa Maria di Grecia il giorno 1 dicembre.

L'ORDINAMENTO MISTO

Da un ufficiale superiore dell'esercito, riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Non posso dissimularle il sentimento di compiacenza che ho provato nel vedere il *Popolo Romano* intervenire con uno studio molto serio e competente nella grave questione dell'ordinamento, che, nelle condizioni presenti d'Italia, interne ed esterne, meglio convenga al nostro esercito. Se giovi, cioè, mantenere il vigente sistema di ordinamento nazionale, se invece sia utile trasformarlo a base regionale pura, o se piuttosto possa parer necessario modificarlo a base mista, secondo la quale il reclutamento obbedirebbe al concetto nazionale, la mobilitazione a quello regionale.

La S. V. si è pronunciata per quest'ultimo sistema, ed io posso assicurarle che della sua opinione, sono, anche per ragioni di opportunità, se non tutte, certamente la maggior parte delle più spiccate competenze dell'esercito. Esse, sono convinto, accetteranno per intero l'ottimo suo studio, al quale io mi permetto di aggiungere a rincalzo le seguenti brevi considerazioni:

a) Per provvedere alla costituzione dei grandi riparti e dei molteplici servizi, si può dimostrare, nella maniera quasi la più assoluta, che degli ufficiali presenti alle compagnie, al principiare della mobilitazione, non ne rimarranno in caso che, al massimo un paio, gli altri saranno sostituiti dal personale di complemento e da quello di nuova nomina proveniente dalle scuole militari, i quali certamente non hanno istruito, nè ebbero mai affiatamento coi riservisti reduci alle armi, ed i due rimasti, per questi ultimi, com'Ella ha detto, saranno nuovi pur essi.

b) Quanto ai sott'ufficiali, venendo pure richiamati per regione, hanno senza dubbio più affiatamento con i riservisti del rispettivo distretto, di quello che potranno averlo i sott'ufficiali di altre regioni, e questo indubbiamente è un vantaggio del sistema misto. Vede adunque come scompare la vantata utilità del sistema delle classi sotto gli antichi istruttori, utilità messa innanzi come argomento principe per sostenere il mantenimento del sistema territoriale.

Ed ora, al suo dubbio sulle ferrovie. Ella comprende benissimo che gli studi ferroviari militari non si possono rendere di pubblica ragione, ma creda che chi ha la responsabilità dell'ordinamento, può avere la più evidente dimostrazione che il movimento ferroviario sarà, col sistema misto, in confronto del nazionale, *eguale*, seppure non sarà leggermente accelerato. Ad ogni modo, ponendo mente alla probabile dislocazione iniziale dell'esercito in caso di guerra, dislocazione che evidentemente dovrà effettuarsi nella valle del Po, ognuno comprende come il servizio ferroviario sia grandemente semplificato dal sistema proposto, il quale per la truppa stanziata nella valle predetta riduce ai minimi termini i trasporti in ferrovia.

Augurando alla buona causa, da lei presa a patrocinare, un prossimo trionfo, mi creda sempre

Affezionatissimo suo

X.

Canton Ticino

(S.) **Londra**, 26. — Lo *Standard* ha da Berna: « Il Consiglio federale convocò per domani un Comitato di conciliazione composto dei notabili del Ticino.

« Le autorità federali credono impossibile ristabilire il governo dei conservatori.

« Tre individui, arrestati a Bellinzona, dichiarano di essere stati arruolati dai rivoluzionari ticinesi con un soldo di sei franchi al giorno. »

(N.) **Berna**, 26, ore 10,5 ant. — Il Comitato di conciliazione comprende nove conservatori e nove liberali.

Dall' Africa.

(*Dionisio*) **Massaua**, 29 agosto. — Abbiamo un giornale anche a Massaua.

Non correte colla fantasia; non si tratta di un organo con polemiche: ma semplicemente di un *Bollettino ufficiale* degli annunzi legali e commerciali della Colonia Eritrea.

E' nè più nè meno della *Gazzetta ufficiale* dei possedimenti africani. Esce due volte al mese dalla tipografia militare, l'unica tipografia che esista qui.

Il sig. A. Scevola, che non discende dall'antico prode romano, n'è il direttore responsabile. Finora questo *Bollettino* non è uscito che 7 volte. L'ultimo porta la data del 1° agosto. Nella parte ufficiale contiene un decreto del generale Orero sull'imposta immobiliare e un decreto del generale Gandolfi sulla costituzione del governo coloniale.

Viene poscia il *Movimento delle merci* nel porto di Massaua nei mesi di giugno e luglio, per mezzo dei battelli a vapore della Navigazione generale, della Kediviale, del Lloyd austro-ungarico, della Peninsular Company, e della The Bombay and Persia Steam Navigation Company Limited

Questi vapori portano a Massaua erbe e frutta, legumi, patate, dura, medicinali, tabacco, olio, tessuti, vestimenta, zucchero, riso, vino, limoni, liquori, latte condensato, scatole alimentari, uova, mobili, gesso, mattoni, sapone, birra, acque minerali, olive, buoi, ferramenta, granaglie, farina, cavalli, incenso, caffè, profumerie, datteri, stuoie, miele, paste, candele, pollami e galline, monete d'oro e d'argento, formaggio, e merci d'ogni genere.

Di ritorno esportano da Massaua pelli, madreperla, sigarette, danaro, tessuti, patate, sacchi vuoti, scorza, caffè, gomma, erba secca, zibetto, limoni, tende, cavalli, muli, vino, cera, botti vuote, oggetti di vestiario, cemento, ghiaccio, erbe medicinali, pelli di pesce, granaglie, olio di sesamo, stuoie, pelli lavorate, foglie di palma, cipolle e merci diverse.

Le riscossioni della Dogana nell'anno 89-90 e cioè da un luglio all'altro, salirono a L. 1,084,916 39 con una diminuzione di L. 100,448 23 sull'anno precedente.

L' esportazione della madreperla, salì a lire 550 mila.

Fu soppresso il diritto d'uscita sull'oro monetato.

***

Il movimento dello stato civile porta tre decessi militari nel mese di giugno, borghesi nessuno, indigeni: uomini 76, donne 30, ragazzi 39, ragazze 22.

Pubblicazioni di matrimonio nessuna.

Nascite europee, tre bambine, e nascite indigene, tre.

Nel mese di luglio, nessun decesso di europei; indigeni, 50 uomini, 40 donne, 32 fanciulli, 3 ascari.

Matrimoni d'europei 2; nascite d'europei 2. Ignoransi le nascite degl'indigeni, perchè lo Stato civile non funziona ancora per loro.

Pubblicazioni di matrimoni d'europei, una.

***

La temperatura massima nel mese di luglio fu di 43 gradi, la minima di 32.

Ieri è giunta nel porto di Massaua la cannoniera *Curtatone*, comandata dal capitano Marini. Ha un equipaggio di cento uomini circa, con diversi cannoni. E' una nave nuova di zecca. Domenica partirà per Zanzibar con una missione del Governo. Si dice che va a prendere possesso d'una zona di terreno che deve compiere i nostri possedimenti allo Zanzibar, e ciò dietro l'ultimo accordo delle Potenze che firmarono il trattato di Berlino.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI

(N.) **Milano**, 26, ore 17.45. — Il Consiglio d'amministrazione della Rete Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Ruffinoni Cesare, Susa, fornitura di 1100 quintali di ferro laminato in sbarre per gratelle di locomotive.

Società metallurgica italiana, Livorno, 300 piastre di rame rosso per focolari.

Società nazionale di officine, Savigliano, costruzione, posa in opera di travate metalliche per la linea Uronco-Ovada-Asti, non che di un ponte provvisorio sul Tanaro.

Scaniglia Angelo, Rossiglione, costruzione della tratta Campoligure-Ciso.

Augusto Giovanni, Ovada, costruzione della tratta, prima di Uronco, Ovada-Acqui.

Bertoglio Virgilio, Genova, riparazione del ponte sul torrente Aravenna (linea Genova-Ventimiglia).

Romano Vincenzo, Rossano di Calabria, consolidamento della frana al kil. 81 sulla linea Taranto-Reggio.

Foglietti-Andreoli, Asti, ampliamento della stazione di Borgosesia.

— E' indetta la gara per il restauro della tettoia della stazione di Arona; importo L. 7000 — scade il 1° ottobre.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di una stazione di incrocio fra Riporte e Poggio Imperiale lungo la linea Bologna-Otranto.

Progetto di condottura d'acqua pel rifornitore della stazione di Pisciotta lungo il tronco Vallo-Pisciotta della linea Battipaglia-Castrocucco.

Progetto d'ampliamento della stazione di Licata lungo la ferrovia Noto-Licata.

Progetto di variante al viadotto sul torrente S. Spirito lungo il tronco Roccaravindola-Isernia della ferrovia Caianiello-Isernia.

Progetto di prolungamento della ferrovia privata Gozzano-Alzo.

Varianti alle opere d'arte lungo i tronchi Pisciotta-Castrocucco della ferrovia Battipaglia-Castrocucco.

Progetto per imboschimento delle scarpate del rilevato d'un tratto del 2° tronco Persiceto-San Felice della linea Bologna-Verona.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto della cava detta Pineta al km. 354 + 192 della linea Bologna-Otranto.

Piano regolatore della città di Altamura (Bari).

Modificazioni al progetto di difesa del tratto di strada Nazionale n. 52 danneggiato dalle acque del Fortore lungo il tronco dal ponte 13 archi alla porta Foggia in Lucera (Foggia).

Domanda della Società per aumento di vetture nella composizione dei treni delle tramvie Milano-Carate-Giussano e S. Angelo-Lodi-Crema.

Determinazione della proprietà ferroviaria delle linee Savona-Bra e Cairo-Acqui.

Progetto di urgentissime riparazioni alla sponda sinistra dell'Adda in territorio di Delebio (Sondrio).

Progetto di sistemazione dell'argine destro del Reno dal confine interprovinciale ferrarese alla Chiavica Aldini (Bologna).

Progetto di scogliera a destra del Bacchiglione in Volta Padri (Padova).

Progetto di lavori complementari al porto di Catania.

Progetto per la costruzione di una nuova colonia agricola pel bonificamento del Sele (Salerno).

Progetto per la sistemazione del torrente S. Rocco nella bonifica dell'Agro Nocerino (Salerno).

Progetto di maggiore spesa pel compimento della bonifica del Pantano Magno in provincia di Siracusa.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

Fortunatamente era poco lontano. Giacomo la riconobbe subito e corse a lei traendola un po'in disparte.

Si abbracciarono con tenerezza, poi essa domandò:

— Hai qualche minuto di libertà?

— Sì, un quarto d'ora... circa; dopo sono di servizio per mezz'ora, e poi libero tutta la sera.

— Tanto meglio. Ho tante cose da dirti.

— Che cosa? Ma sei commossa?

— Fra poco tu lo sarai ancora più di me.

— Tu mi confondi...

E tosto, pensando a ciò che maggiormente l'accorava, al suo disonore, disse:

— Sarebbe scoperta la mia innocenza? Sarebbe per me la maggiore consolazione! E' di ciò che mi ha da parlare?... Oh! allora, Maggiorana, parla subito... Hai dunque saputo qualcosa dallo zio Cesare?

— No, non si tratta di ciò..., eppure sono certa di renderti contento... La riabilitazione è dunque la cosa che brami di più?...

— Sì.

— Ah! Io avrei creduto che nel tuo cuore fosse sempre rimasta una suprema speranza!...

— Maggiorana! — disse egli con voce alterata.

— Io avrei creduto che al disopra di qualunque felicità tu avessi posta quella di ritrovare...

Essa non disse la dolce parola, ma Giacomo la intuì e, con un grido di sorpresa e di gioia delirante, esclamò:

— Mia madre!

— Sì, tua madre!

— Tu ne sai qualcosa?

— So tutto...

— Dio mio! Dio mio! — mormorò egli, quasi pazzo e premendosi la fronte colle mani.

— Ma tu non t'inganni? No?

— No.

— Non è dunque una falsa gioia che mi procuri?... Bada sai... Pensa come sarei infelice se tu fossi costretta a venirmi a dire:

« Fratello, dimentica le mie parole... mi sono illusa... avrei pur voluto farti contento... mi sono ingannata! »

— No, no; ciò non accadrà.

— Ma pochi giorni fa non ne sapevi nulla.

— Non sapevo nulla, infatti.

— Non sospettavi nulla?

— No.

— Ed è qui, in codesta campagna, in piene manovre che mi dai tale annunzio?

— Che vuoi, Giacomo mio, non potevo serbare più a lungo il segreto.

— Parla Maggiorana, parla, sorella mia...

— Tua madre tu la conosci!

— La conosco?

— L'hai veduta...

— Spesso?...

— Sì, spesso, in questi ultimi tempi. E il tuo cuore ti ha spinto istintivamente verso di lei e tu l'ami già molto, ed essa pure ti ama assai, sebbene non sappia ancora che tu sei suo figlio.

— Di chi dunque vuoi parlare?

Maggiorana sorrideva.

— Non l'indovini dunque? Chi è la donna che, dopo di me, tu ami di più?

Egli aveva un nome sulle labbra, ma non osava.

E come se Maggiorana avesse voluto versargli la felicità a piccole dosi:

— E accanto a quella donna che tu ami digià, troverai un fratello ed una sorella che ti amano come fratello e sorella!

Egli stringeva le mani della fanciulla.

— Ma tu dici il vero?

— Sì.

— Allora... la signora di Cheverny?

— Sì.

— Essa... mia madre?...

— Sì... ma sappi contenerti un poco, se è possibile. I soldati potrebbero udirci... e laggiù vedo appunto Bernardo — tuo fratello, Giacomo, tuo fratello!

— Mia madre!... mia sorella!... mio fratello!... Mio Dio!

E guardava Maggiorana fino in fondo agli occhi.

— Maggiorana sorrise.

Egli è così smarrito che essa indovinò il suo pensiero, e tosto rispose:

— Ti giuro che non sono impazzita.

— Ma come hai scoperto codesto mistero? Parla... te ne prego, ma parla dunque!...

— Tu non avrai scordato i particolari e le piccole circostanze così importanti per te, che hanno accompagnato il tuo abbandono nella foresta di Bussy, e che io ti raccontai così minutamente l'altro giorno.

— Non ho dimenticato il minimo particolare.

— Orbene... ascolta. La signora di Cheverny mi ha confidato il segreto della sua giovinezza... segreto pur doloroso! Eccolo.

Ed essa gli raccontò la conversazione che aveva avuto colla contessa. In principio non parlò nè di Patoche nè di Gironde. Solo alla fine raccontò l'ignobile intrigo di Patoche.

Essa lo vide impallidire al nome di Gironde.

E istintivamente i suoi occhi si rivolsero verso un gruppo di ufficiali fra i quali vi era Gironde.

— Gironde! mormorò egli... Ah! il miserabile! il miserabile!

Maggiorana ne fu spaventata.

— Amico mio, per carità, sii prudente... non scordare che egli è un tuo superiore.

— Non temer nulla.

Ma l'odio brillava nei suoi sguardi, un odio di figlio sconosciuto a cui quell'uomo aveva rubato il posto presso di una povera donna abusata da quegli intriganti, vi era anche il disprezzo del soldato per quell' ufficiale che disonorava i suoi galloni.

Ma tosto si sentì invaso da pensieri più dolci.

Sua madre! Suo fratello! Sua sorella! Quanti dolci affetti ora avrebbero rallegrato la sua esistenza!

Grosse lagrime gli rigavano le gote.

Maggiorana pure piangeva.

Ma la voce del dovere lo chiamava, e però dovette farsi forza e dire a Maggiorana:

Mia cara, bisogna che ti lasci... Ah! che peccato!... Tu m'hai detto così poco ed avrei tante cose da domandarti!... Chi sa se potrò rivederti... Ma cerca di tornare... ho tanto bisogno di averti vicina!

— Non dubitare.

— Mia madre! ho ritrovato mia madre! diceva egli fuori di se.

— Sopratutto ti faccio una raccomandazione.

— Quale?

— Promettimi di obbedire.

— Te lo prometto.

— Tu hai fatto bene, per ora a non dir niente a mia madre. Il provarle che io sono suo figlio, sarebbe stato il provarle anche la birbanteria di Gironde e Patoche, e così spingerla a qualche passo imprudente, e ciò senza che io le fossi vicina per difenderla. Promettimi dunque di non dirle niente. Più tardi noi vedremo...

— Conta su di me... Ma non posso nasconderti che Patoche e Gironde hanno stasera, verso le nove, un appuntamento colla contessa. Patoche esige dalla contessa tale una somma che la povera donna non ha potuto trovare. Cosa succederà?

— Hai detto stasera alle nove?

— Sì, nel padiglione di sinistra.

— Va bene.

— Che conti di fare.

— Non lo so.

Il seguito in quarta pagina

Pesca italiana all'estero nel 1889

Completiamo le notizie relative alla pesca nelle acque italiane durante il 1889, riassumendo le notizie relative alla pesca esercitata nello stesso anno in acque estere da battelli nazionali.

Nelle acque austro-ungariche pescarono quasi esclusivamente barche appartenenti ad armatori chioggiotti.

Nel circondario marittimo di Trieste, il quale comprende le coste che si estendono da Piraino al confine politico italiano, durante il primo periodo di pesca che corre fra il 23 ottobre 1888 al 22 aprile 1889, esercitarono l'industria peschereccia 50 battelli italiani della portata complessiva di 425 tonn. con un equipaggio di 232 uomini. Essi raccolsero chilogrammi 92,182 di pesce del valore complessivo di L. 50,578 72, verificandosi quindi un guadagno medio per ogni battello di L. 1,011.

Nel secondo periodo, dal 23 aprile al 22 ottobre 1889, pescarono nelle acque suddette, 50 battelli italiani della portata di 425 tonn. con 200 uomini di equipaggio e pescarono 120,338 chilogrammi di pesce del complessivo valore di lire 61,729 78 con un guadagno medio per battello di L. 1,234 59.

Confrontando questi dati con quelli riguardanti il 1888, rilevasi una sensibile diminuzione nel provento ricavato dalla pesca, dovuto specialmente al cattivo tempo, che impedì per alcuni mesi di esercitare l'industria.

Nelle acque del circondario di Rovigno, pescarono lo scorso anno, 11 battelli italiani di tonnellate 107 con 42 persone d'equipaggio e ricavarono un prodotto di 25,370 chilog. di pesce del valore di L. 19,303 20 realizzando un utile di L. 1,754 83 per ogni battello.

Nel circondario di Lussinpiccolo esercitarono la pesca 5 battelli italiani di 36 tonn. con 20 uomini, e pescarono 20,000 chilogr. di pesce del valore di L. 10,000, ossia L. 2000 per battello.

Per il circondario marittimo di Spalato bisogna dividere i battelli che fecero la campagna del 1889 in tre gruppi.

Dal 1° gennaio al 12 aprile pescarono 20 battelli di tonn. 172 con 92 persone di equipaggio, realizzando un utile di L. 15,873 corrispondenti al valore di 60,000 chilogr. di pesce.

In vari altri periodi 20 battelli di tonn. 176 con 93 persone di equipaggio, pescavano 18,500 chilog. di pesce del valore di L. 4090.

Finalmente per undici mesi 3 battelli di tonn. 24 e 12 persone di equipaggio pescarono 25,000 chilogr. di pesce del valore di L. 6830.

Per i battelli che pescarono nel circondario di Spalato non può fissarsi l'utile di ciascuno. Anche qui dominò il cattivo tempo e però il guadagno fu minore di quello verificatosi nel 1888.

***

Notizie più particolareggiate si hanno per la pesca esercitata dai nostri battelli nel circondario di Zara.

Nel 1889 pescarono in quelle acque 20 battelli della portata complessiva di 178 tonn. con un equipaggio di 87 persone in tutto.

La media dei giorni di pesca fu per ogni barca di 89, ed il prodotto ammontò a chilogr. 79,340 del valore approssimativo di L. 39,670.

Ogni battello avrebbe quindi pescato chilogr. 3967, ed ogni cocchia (che si compone di 3 battelli, dei quali 2 pescano, ed uno, chiamato *portolata*, trasporta il pesce dall'altomare a terra) chilogr. 11,901 in tutto l'anno, ed al giorno circa 134 chilogr.

Il valore del pesce pescato in un anno sarebbe stato per ogni battello di L. 1983,50 e per ogni cocchia di L. 5950,50.

Per sapere poi quale sia stato nello stesso tempo il guadagno ricavato da ogni marinaio, bisogna dedurre dal valore del pesce pescato un quarto dell'importo che viene in ogni cocchia prelevato a titolo di spesa. Fatta questa deduzione risulta una media di L. 212,51 equivalente a L. 2,38 per ogni giorno di pesca.

Nelle acque di Zante pescarono 9 barche italiane, quasi tutte di Molfetta, della stazza complessiva di 93 tonn. con 79 marinai, raccogliendo 22,700 chilogr. del valore di L. 10,000.

Saltuariamente approdarono a Zante altre bilancelle, che realizzarono un guadagno di L. 500 per 1500 chilogr. di pesce.

Nessun battello italiano si recò l'anno passato nelle acque di Corfù, Cefalonia e S. Maura.

A Patrasso i nostri battelli esercitarono la pesca per circa 98 giorni. Erano in numero di 18 di tonn. 200 con 174 persone di equipaggio. Il prodotto fu di 59,957 chilogr. per 37,950 lire.

Il prodotto ricavato dalla pesca a Calamata e Maratonisi fu di L. 48,000 valore di 81,944 chilogrammi di pesce.

Ben 18 battelli di tonn. 229 e 281 marinai pescarono nelle acque di Catacolo, con un prodotto di 46,141 chilogr. del valore di 38,000.

Nelle acque di Pireo dal marzo al giugno piccola pesca per un valore di L. 5000; altra piccola pesca nelle acque di Nauplia.

Più rilevante fu la pesca esercitata dal settembre 1889 al febbraio 1890 nelle acque di Alessandria, Abonkir e Rosetta. Vi si esercitarono 16 battelli nazionali della portata di 187 tonn. con 111 persone d'equipaggio, pescando chilogr, 107,617,50 del valore di L. 52,200,51.

Il guadagno netto del marinaio si può calcolare dalle 300 alle 400 lire annue; non è però costante in causa della variabilità del tempo.

Finalmente a Susa l'industria della pesca degli *alacci* è quasi esclusivamente esercitata da battelli italiani.

Gli *alacci*, abbondantissimi in quelle acque, debitamente salati e stivati in berili, vengono spediti in piccola quantità in Italia e nella maggior parte sono diretti a Medhia, dove alcuni commercianti austriaci li acquistano e li mandano a Trieste ed in Dalmazia.

Nel 1889 vennero impiegate per tale pesca 12 barche nazionali, che raccolsero circa 1900 quintali di queste specie di sardelle. Di questi se ne salarono 1610 quintali (3225 barili), di cui 2845 esportaronsi in Dalmazia, 200 in Sicilia.

Tali i cenni sommari della nostra pesca all'estero, che, come si vede, ha ben poco da invidiare a quella che si esercita nelle acque nazionali.

Cose di Napoli.

***Napoli*. 25.** — Il conte Codronchi giungeva ieri, con la famiglia, e ripartiva poco dopo, alle 9.10 pomeridiane, pel Bolognese. Sebbene non vi fosse annunzio di questa partenza, sebbene anzi, si fosse cercato di farla ignorare, autorità ed amici si trovarono alla stazione di Napoli per salutare l'egregio gentiluomo e la sua famiglia. Il conte Codronchi accompagna la moglie e le figliuole a Castel San Giorgio, e quindi va a prender possesso della Prefettura di Milano.

I due anni appena passati alla Prefettura di Napoli sono stati pel conte assai fortunosi e amari, per vicende politiche e per afflizioni domestiche. La gentile contessa non s'è ancora interamente riavuta di una infermità lunga e grave, che ha fatto trepidare per lei.

La politica era di combattimento quando il conte venne prefetto in Napoli: non bandita nè provocata da lui; ma egli ne sopportò gli effetti e le conseguenze, che non possono mai essere piacevoli. I rancori dei vinti, il risentimento d'interessi offesi non consentono equanimità di giudizio; ma come non possono annullare le qualità e i meriti di un uomo politico, attestati e ratificati da illustri precedenti, così non impediranno al tempo di rendere giustizia al conte Codronchi.

Sentiamo oggi ricordare con onore ed ammirazione il nome di D'Afflitto, da quei medesimi che lo combatterono fino alla denigrazione come partigiano feroce.

Al Codronchi è mancato il tempo di spiegare, in condizioni ordinarie, il suo valore di amministratore, come nelle eccezionali condizioni in cui si è trovato ha dato prova di forza e di fermezza, vincendo su di un terreno asprissimo e difficile, tanto per l'accanimento degli avversarii, che per l'instabilità degli amici.

La gran maggioranza disinteressata, equanime dei napoletani non può tuttavia disconoscere le doti politiche e personali che gli hanno meritato il rispetto della pubblica opinione.

Arti ed Industria

Deposito di rame per la protezione degli oggetti in gesso.

Per ricoprire gli oggetti in gesso di uno strato più o meno sottile di rame, affine di garantirli dall'azione dell'aria o dagli urti accidentali, è necessario di sottoporli prima ad una specie di stuccatura generale, destinata a turare completamente tutti i pori del gesso. Tale operazione è assolutamente indispensabile, poichè in caso contrario si manifesterebbe un assorbimento del solfato di rame, il quale, venendo poi a cristallizzarsi sulla superficie, attirerebbe in breve lo strato metallico protettore.

L'impiego della cera, della stearina, della paraffina, della colofonia, non ha dato finora risultati soddisfacenti, e perciò si è dovuto ricorrere ad altre materie.

La Casa Grief di Monaco, dopo varii tentativi, è riuscita a risolvere la questione, facendo uso di un preparato speciale di catrame.

Il deposito del rame sugli oggetti in cui sia stato preventivamente spalmato questo preparato di catrame, riesce unito, compatto, e di uno spessore uniforme, conservando inalterati tutti i più piccoli dettagli dei rilievi.

I campioni esposti dalla Casa Grief sono stati appunto ammirati per la finitezza e delicatezza dei più minuti dettagli.

Il processo è finora tenuto segreto, però è presumibile che non tarderà a passare nel dominio pubblico.

Nuovi metodi di tempera dell'acciajo.

La applicazione della elettricità alla tempera dell'acciajo ha dato, come giustamente si prevedeva dalla maggioranza delle persone competenti, dei risultati eccellenti sotto ogni riguardo.

Col nuovo metodo si consegue un sensibile risparmio di spesa; si ottiene un prodotto uniforme e si è resa possibile la trasformazione di taluni acciaj di qualità inferiore in molle di ottima qualità.

Una officina che applica su vasta scala questo processo, è riuscita a temperare 600 kilogrammi di filo d'acciajo N. 18 Birmingham all'ora, impiegando la semplice forza di un cavallo vapore per mettere in moto la dinamo elettrica destinata a generare la corrente, che deve riscaldare il filo.

Questo processo si adopera anche con molto profitto per indurire o per raddolcire, a seconda dei casi, i fili di acciajo.

Mediante speciale disposizione della corrente elettrica, si può infatti o indurire la superficie del metallo, in guisa da produrre un resultato paragonabile alla tempera in pacchetti; oppure si può raddolcire convenientemente per molle, il filo di acciajo Bessmer, contenente da 1[2 a 1 per 0[0 di carbonio.

Quantunque il processo sia abbastanza semplice ed offra grandissima utilità ed economia, pure, essendo tuttora ben poco conosciuto, le sue applicazioni si limitano a poche officine americane, ma però non tarderà a far capolino nei nostri stabilimenti industriali.

Il capitano russo G. Feodossieff, ha ideato e proposto invece l'impiego della glicerina per la tempera e l'indurimento dell'acciaio, del ferro e della ghisa.

La densità della glicerina può, secondo l'inventore, variare da 1.08 a 15° C., aggiungendovi dell'acqua a seconda della qualità dell'acciaio e degli usi cui viene destinato.

Gli acciai duri esigono bagni a temperatura molto alta, perciò questa varia da 15 a 200° C.

L'aggiunta dei sali nei bagni di glicerina è molto consigliata per accrescerne l'effetto.

Quando si vogliano ottenere delle tempere molto dure, occorre aggiungere al bagno del solfato di manganese, nella proporzione di 1 a 34 0[0 del liquido, o del solfato di potassa, nella proporzione da 0.25 a 4 0[0.

Per le tempere dolci è da preferirsi invece il cloruro di manganese o quello di potassa.

La nuova tempera alla glicerina più o meno acquosa si presenta in sostanza come un metodo intermediario fra la tempera all'acqua e quella all'olio.

Vere questioni sociali

I due matrimoni.

Mentre si fanno tante discussioni, più astratte che altro, onde migliorare lo stato della società: mentre per la ventesima volta si è ricostituito un Comitato di agitazione per ottenere il divorzio, nessuno pensa ad arrestare una piaga che si va estendendo, ed è più grave di molte altre, poichè attenta ad una delle basi della convivenza sociale, *la legalità della famiglia*.

Nella prima settimana d'ogni anno, qualche Procuratore Generale o Procuratore del Re, inaugurando il nuovo periodo di lavori, vi accenna invocando qualche rimedio; ma passata quella settimana, nessuno più se ne occupa.

Ora a me pare che più del divorzio od altre fantasie meriti l'attenzione dei poteri legislativi la questione delle *famiglie illegittime*: perciò mi permetto di esporre alcune considerazioni che gli amici addetti al gabinetto del Guardasigilli possono anche sottoporre, in un momento di riposo, a Sua Eccellenza.

***

Sono passati 25 anni dall' attuazione del codice civile comune a tutta Italia, la civiltà ha fatti grandi progressi, si è infiltrata a traverso strade rotabili e ferrovie, per mezzo di uffici postali e linee telegrafiche, in paesi quasi estranei all'umano consorzio, ma la grande riforma introdotta da Napoleone I, or sono 90 anni, il matrimonio istituzione sociale e civile, non è ancora entrata completamente nelle abitudini delle popolazioni d'Italia, non ancora ha assicurata la reverenza dovuta a una legge dello Stato.

E perchè mai questa mancanza di abitudini, di rispetto? Come mai questa tendenza negativa fa capolino perfino nelle provincie dove, in grazia appunto delle leggi napoleoniche, l'istituto del matrimonio era già nelle mani del sindaco?

La causa di un tale fenomeno va ricercata per queste ultime provincie nei rapporti tra Chiesa e Stato, e nella mancanza di provvedimenti contro gli abusi; per tutto lo Stato poi va ricercata nella ignoranza, nella inerzia delle masse campagnole, nella malizia e immoralità sempre crescente, nella condizione di taluni territori, nei rapporti negativi tra Chiesa e Stato, nella mancanza di disposizioni atte a rimuovere abusi.

Nel Napoletano, in Sicilia e nel Parmense il rito civile esisteva già, ma non aveva valore se dentro un determinato periodo non era seguito dal rito religioso. Il matrimonio, per dirsi perfetto davanti la legge, doveva constare di due parti, l'una essenzialmente civile, l'altra esclusivamente cattolica, non ammettendosi nè libertà di coscienza, nè tolleranza di culti; il rito civile doveva precedere, e il ministro del santuario non poteva, senza incorrere in pena, benedire gli sposi, qualora mancasse la prova del seguito rito civile.

E la sanzione penale era così efficace, che mai un ecclesiastico celebrava un matrimonio in frode alla legge.

***

Proclamata la libertà di coscienza, i poteri costituiti non poterono fare a meno di dividere i due riti, dichiarando l'uno obbligatorio, e l'altro abbandonando alla coscienza dei credenti, ma i potari costituiti, poco occupandosi delle preesistenti leggi, non pensarono, non previdero che la mancanza di precedenza obbligatoria del patto civile, la indipendenza completa dei due riti, contraria alle abitudini di un terzo di popolazione, avrebbero in ultimo arrecato sfregio sensibilissimo alla maestà della legge, avrebbero portato, appunto a nome delle coscienze che si volevano rendere libere e tranquille, lo sgomento, il disordine nelle famiglie, la immoralità per tutto.

E non provvedendo, non prescrivendo la precedenza del rito civile, i poteri costituiti esclusero qualsiasi cauzione penale contro coloro che stringessero nodi puramente religiosi, e per conseguenza esonerarono un terzo del clero dalle pene, che avevano sempre assicurato il buon ordine e l'osservanza della legge.

Questo clero, che non sperava e neppure chiedeva tanta franchigia, esercitando un nuovo diritto, sia con azione attiva, sia con azione passiva, non illuminando i ciechi, ben presto conduceva a deplorevole partito popolazioni da tanti anni avvezze ad inchinarsi davanti entrambe le potestà, ma che ora nel rito unico più che un pericolo vedevano economia di spesa e di noie.

Dato un tale risultato tra popolazioni già avvezze, si può supporre l'effetto tra quelle, siano pure più civili, per cui l'istituzione era affatto nuova.

L'ignoranza da una parte, che nessuno pensava a eliminare, la malizia dall'altra, che già scorgeva il modo di poterla fare in barba alla legge e alla chiesa, i clamori del clero per la pretesa intrusione del potere civile, le località disagiate prive di comunicazioni, riuniti insieme fecero sì che presto le popolazioni nuove al sistema, si trovarono più flagellate delle popolazioni vecchie.

***

I poteri costituiti dunque, senza avviamenti preventivi, senza provvedimenti permanenti o transitori, senza sanzioni penali, limitandosi come è scritto nella relazione che precede il codice « a rivendicare alla potestà civile il governo del matrimonio, considerato sotto l'aspetto di una grande istituzione sociale, abbandonando dall'altro canto il compimento del rito religioso a una cauzione di ordine più elevato e immanchevole, perchè mette capo nello indistruttibile sentimento religioso, non fecero opera saggia, perchè non solo resero possibile uno sfregio alla legge, ma tolsero ben anche ogni guarentigia alle coscienze, che volevano rassicurare col santo principio di libertà ».

Si volle adoperare la pialla livellatrice, togliendo le pene a un terzo del clero, mentre, a rigor di logica e nello interesse della morale pubblica, bisognava applicare cotesta pialla, estendendo le pene al clero tutto.

Determinate così funeste condizioni, i 30 milioni di abitanti ben presto si trovarono, e si trovano ancora, divisi in due campi: rito duplo e rito unico.

Da una parte ve ne sarà forse un 15 milioni, amici o nemici del nuovo ordine di cose, ma intelligenti, consci del danno che loro verrebbe, tranquilli, abituati a rispettare la legge o forniti di grosso patrimonio, che si fanno benedire dal parroco e unire dal sindaco.

Dall'altra ve ne ha altrettanti, suddivisi in tre categorie, appartenenti, una alla campagna, le altre ai grossi centri, che preferiscono l'un rito all'altro o anche tutti e due, ma distinti, indipendenti, stretti con persone differenti, a base di bigamia.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 26, ore 10,20. — Continuano le riunioni contro gli aumenti della tassa sui fabbricati.

Ieri fu la volta del Circolo degli interessi industriali e commerciali.

Presero la parola molti oratori e si concluse con un ordine del giorno tendente a provocare con tutti i mezzi legali e di « resistenza » da parte degli interessati, un' opposizione alle esorbitanze fiscali.

Mantova, 25, (p. c.) — I radicali qui fanno un certo chiasso perchè il ministero della pubblica istruzione ha traslocato da Terni a Teramo il nostro concittadino prof. Cesare Aroldi, dell'Istituto tecnico di quella città, dove egli, in un con le lezioni, faceva di molta politica pel suo partito.

La misura presa dall'on. Boselli a riguardo del professore in parola, è lodata da tutti quelli — e non sono pochi — i quali non la pensano come i radicali sullodati.

Venezia, 25, (p. c.) — Qui si è definitivamente costituito il Comitato democratico per le prossime elezioni politiche.

La sua riunione avrà luogo a giorni.

Messina, 24, (p. c.) — Il conte Angelo Nicelli, capitano del 45° reggimento fanteria, accusato di aver dato uno schiaffo e detto insolenze al pretore Calcaterra, è stato condannato a 40 giorni di reclusione e a L. 150 di multa.

Palestrina, 25 (p. c.) — Le onoranze rese a Pergolesi, hanno fatto nascere anche qui l'idea di commemorare solennemente il terzo centenario della morte di Giovanni Pierluigi, detto il Palestrina, che ricorre il 2 febbraio 1894.

A tale scopo si è nominato un Comitato esecutivo, che si radunerà fra breve per risolvere qualche cosa di pratico e di veramente degno del ristauratore della musica nel gran secolo del risorgimento italiano.

Vi terrò informati.

Milano, 26, ore 17.35. — Non si è potuto scoprire finora il Girombelli, guarda-freni, cacciato dall'amministrazione della Rete Adriatica, il presunto uccisore di Leonida Tonnini, capo-conduttore, che lo aveva denunciato ai superiori, siccome facile trasgressore dei suoi doveri; per il che quegli era anche stato ultimamente sospeso dall'impiego.

Verona, 25 (p. c.) — Abbiamo qui da ieri sera S. A. I. l'arciduchessa Stefania, vedova del principe Rodolfo, il defunto figlio di Francesco Giuseppe.

Essa viaggia in incognito, ed ha con se due dame di palazzo, un gentiluomo di Corte, un segretario e cinque servi.

Stamattina ha visitato i monumenti della città e ha fatto colazione a un caffè.

Verona, 26. — L'Arciduchessa Stefania continuò stamane la visita della città, facendo alcuni acquisti, e ripartì alle ore 4,20 per Venezia.

Firenze, 26. (p. c.) — Alla partenza delle LL. MM quantunque piovesse dirottamente, le strade erano piene di gente.

Esse arrivarono alla stazione alle 4 1[2 in punto.

Vi furono ricevute dal prefetto, marchese Guiccioli, dal sindaco, conte Guicciardini, dal senatore Garzini, da parecchie altre autorità civili e militari, senatori, deputati e da moltissime signore.

Ne cito parecchie.

La principessa Strozzi, la contessa Luisa Guicciardini, che S. M. la Regina abbracciò e baciò. La baronessa Sonnino Della Rocca e la graziosissima figlia di essa; la marchesa Guiccioli, la contessa Bastogi, la marchesa Maria Gerini, la marchesa Migliorati, la signora Calderon, la contessa Digny e sua figlia, la marchesa Mannelli-Durazzo, la marchesa Torrigiani, la principessa Corsini, la marchesa di Lajatico, la contessa Niccolini.

Erano presenti tutti gli assessori effettivi e supplenti, i consiglieri comunali, la deputazione provinciale, ecc.

S. M. il Re espresse di nuovo al sindaco la propria soddisfazione per l'accoglienza avuta dalla città e gli riparlò del rammarico provato per la catastrofe di Doccia, un po' confortato dalle notizie buone che il conte Guicciardini gli diede dei feriti.

Al momento della partenza del treno reale, echeggiarono nella stazione vivissime grida di « Viva il Re, Viva la Regina ».

Napoli, 26, ore 16,20. — L'on. Crispi è giunto oggi, ossequiato alla stazione da tutte le autorità.

L'on. Presidente del Consiglio recossi immediatamente alla sua abitazione nel rione Amedeo.

La famiglia dell'on. Crispi arriverà domani a Napoli da Cava dei Tirreni.

Maddalena, 26. — La Commissione presieduta dal contrammiraglio Morin visitò, stamane, le rimanenti opere della costa sarda.

Napoli, 26. — A bordo del *Tamara* giunse il Granduca Alessandro di Russia.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Emilio Zola ha dato al signor Derembourg, direttore del teatro dei Mênus Plaisirs a Parigi, l'autorizzazione di rappresentare quest'inverno, al teatro stesso, *Une page d'amour*, dramma in cinque atti, tratto dal suo celebre romanzo da Carlo Samson.

— Il Lyceum Theatre di Londra si è riaperto quest'anno, sotto la direzione del celebre artista drammatico Irving, con un nuovo dramma di Merivale, intitolato *Ravenswood*, da lui tratto dal noto romanzo di Walter Scott *La promessa sposa di Lammermoor*.

Nell'insieme il lavoro ha avuto discreto successo.

— *Il re trasformato*, nuovo dramma di Rodolfo Schmidt, è andato in scena, con favorevole successo, a Cassel e verrà rappresentato al Berliner Theater di Berlino ed al Regio Teatro di Stoccarda.

— Al Gerbino di Torino, nei prossimi mesi di ottobre e novembre, darà un corso di rappresentazioni la compagnia di Eleonora Duse, diretta da Flavio Andò.

Lirica. — All'Opéra di Parigi cominciano, in questa settimana gli studii dei cori della nuova opera di Massenet, *Le Mage*.

— La prima novità, che darà l'Opéra Comique di Parigi è *Colombine*, operetta del maestro Michels. I personaggi sono Colombina ad Arlecchino, rappresentati da due donne.

Miscellanea. — Si è suicidata avvelenandosi a Berlino la rinomata attrice Hoch del Berliner Theater.

— Sono state esumate dal cimitero di Währing, presso Vienna, e trasportate solennemente nel cimitero centrale di Vienna, le spoglie mortali del rinomato autore drammatico austriaco Giovanni Nestrog, morto il 28 maggio 1862, nell' età di 60 anni.

Il cadavere è stato tumulato nella parte del cimitero riservata dal Comune di Vienna agli uomini illustri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 27 Settembre - S. Cosma.

Leva il sole alle ore 5,51 m. — tramonta alle 5.47 s.
Leva la luna alle ore 5,45 s. — tramonta alle 4,5 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 settembre 1890.

Europa alta pressione versante occidentale Francia, Aix 777; pressione diminuita Russia meridionale, Kiew 760.

Italia 24 ore: barometro stazionario intorno 770; pioggie Italia superiore, cielo generalmente nebbioso.

Stamane cielo quasi dappertutto coperto, sereno estremo Sud penisola, calma e venti deboli, predominio primo quadrante. Mare calmo.

Probabilità: venti settentrionali freschi al Nord, deboli al Sud, cielo qua là nuvoloso con qualche pioggia.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 24 settembre
Nati 32 compresi 3 nati morti
Morti 14 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Todini Teopista fu Giuseppe, Genzano, 57, nubile
Lanronti Consolina fu Pasquale, Borgo Velino, 76, ricover.
Prospero Giovanni fu Raffaele, Venafro, 54, coniugato
Bernardini Antonio fu Domenico, Fabriano, 48, bracciante
Guidi Vincenzo fu Baldassare, Roma, 73, pensionato, ved.
Belfiglio Francesco di Antonio, Chieti, 23, bracciante, cel.
Contini Filippo fu Angelo, Novara, 36, id. id.
Fava Bernardino di Paolo, Ariccia, 15
Nazareni Germano fu Angelo, Ripi, 48, fabbro, celibe.

SCIARADA

Mangia un *secondo intero*
E la morte ti scorre nel *primiero*.

Spiegazione della sciarada di ieri: COSTANTINOPOLI.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Eccentricità messicana.

Il luogotenente Jturbide, di cui parlava di recente un dispaccio dal Messico, è nipote del principe di questo nome, che regnò alcuni mesi sul Messico e morì fucilato.

Il figlio di questi, padre del luogotente, si trovava, alcuni anni dopo la esecuzione, al grande teatro di Messico.

La folla lo riconobbe e lo salutò con applausi.

Siccome questa ovazione si prolungava, il figlio del giustiziato capì che gli si chiedeva di prendere la parola.

Egli si alzò e disse: « Messicani! voi mi chiedete un discorso. Io sarò breve. Non vi è mai stato fra voi che un uomo onesto e lo avete assassinato! Nell' agir così vi siete condotti come vigliacchi, quali siete stati sempre, siete ancora, e sarete sempre! »

Poi si rimise a sedere mentre i suoi uditori alzavano le spalle.

Un asilo per i gatti.

A New-York si è costituita una Società di pie zitellone per proteggere gli animali domestici e i gatti in ispecie.

Questa Società ha comprato una casa, con un territorio di sei jugeri, in cui ha impiantato un asilo per i gatti affamati, ammalati o afflitti da altre disgrazie.

I gatti vi sono ricevuti a tutte le ore del giorno e della notte.

Il servizio medico vi è inappuntabile. I gatti incurabili vengono uccisi *senza dolore*, per mezzo del cloroformio.

Il Principe e il selvaggio.

In occasione della visita recente del principe Giorgio di Galles a Québec, si presentò a lui il capo dei selvaggi Hurons, in tutta la pompa delle penne e del tatuaggio guerresco. Fece quindi un appello agli « amici della foresta (gli inglesi) di proteggere i figli della foresta (gli Hurons) che sono pochi in numero e privi di mezzi. »

In appoggio del suo appello, egli si trasse dalla cintura un ritratto di Giorgio IV, sotto il quale stava scritta la dedica, di proprio pugno, del Sovrano, colla data 7 aprile 1825.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23,6 — minimo 16,6.

Poteri prorogati. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il R. decreto per cui il termine entro il quale dovrebbero aver luogo le elezion per la ricostituzione del Consiglio comunale d Roma è prorogato a tre mesi.

Gl'ispettori sanitari. — Abbiamo un'altra lettera a difesa degl' ispettori sanitari, nella quale si dice che l'inchiesta fu tirata innanzi in fretta, che s'è dato retta ai bottegai, che la Commissione avrebbe concluso essere gl' ispettori incapaci a ritenere il posto che occupano, mentre poi darebbe la patente di abilità ad alcuni ispettori che non hanno fatto mai un giorno di servizio nelle botteghe e si conchiude col ricordare che vari degli ispettori sono avanzi di guerre patrie ed hanno reso patrii servizii nello spurgo delle cantine e dei sotterranei al 1884 e durante il cholera.

Queste lagnanze persistenti, che tendono pur anche a prevenire i risultati dell'inchiesta, ci sembrano fuori di proposito.

E' fuori di ogni discussione, che, nel personale numeroso della nostra Amministrazione municipale abbiamo parecchi che sono inabili, inetti o mancanti d'attitudine per l'ufficio che coprono. E tutti questi non valori o semi valori, dei quali poi non ci sarebbe neppur bisogno per le esigenze del servizio, mentre ingombrano e imbarazzano, pesano sulle spalle dei contribuenti.

Onde la morale è questa: che noi spendiamo molto di più delle altre città e non abbiamo i servizi ordinati e ben condotti, come si avrebbe diritto di pretendere.

S' invocano sempre i precedenti patriottici: ma i precedenti patriottici vanno considerati come un requisito che dà diritto alla preferenza, quando si riuniscono digià tutti gli altri requisiti indispensabili a ben coprire l'ufficio o l'impiego da disimpegnare.

Si può benissimo aver fatto tutte le campagne di guerra per l' indipendenza della patria, e non essere affatto capaci di fare l' impiegato amministrativo e tanto meno l'ispettore sanitario.

Attendiamo dunque i risultati dell' inchiesta e poi vedremo se le conseguenti disposizioni saranno giuste e razionali.

Il Re a Tadolini. — In nome del Re, il comm. Rattazzi ha inviato le insigne dei SS. Maurizio e Lazzaro a Giulio Tadolini, autore del monumento al Gran Re in Perugia, colle seguenti gentili espressioni:

« Il monumento di Vittorio Emanuele, inaugurato ieri in Perugia, conferma la bella fama della S. V. nella scultura ed è promessa di nuovi successi per Lei e per l'arte italiana, della quale la famiglia della S. V. continua degnamente le gloriose tradizioni.

« Volendo la Maestà Sua attestare alla S. V., quanto apprezzi la prova di devozione da Lei data alla memoria del Gran Re, studiandone con grande amore e magistero d' arte la storica figura, degnavasi nominarla di *motu proprio* cavaliere nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

« Piacque pure a S. M. di destinare alla S. V. le insegne della onorificenza ecc. ecc.

« Pel Ministro
« *Rattazzi*. »

R. Prefettura — Il Prefetto ha approvato il contratto d'appalto in seguito ad asta pubblica per la fornitura di 400 banchi per scuole col sig. Bortuccioli Raffaele, col ribasso del 21,35 per cento sull'importo previsto di L. 11,000; quello con Oreste Galli, per la fornitura di portapanieri, portaombrelli ecc, occorrenti alla Scuola Vittorino da Feltre, importo previsto L. 6485, ribasso 0,75 — quello con Sciaverano Ignazio, per fornitura di 114 tende, occorrenti all'arredamento della scuola suddetta, importo L. 3185, ribasso L. 19,50.

Fu approvato inoltre il contratto con Palica Domenico, per la somministrazione di operai, animali, attrezzi e veicoli per i lavori stradali ai Prati di Castello, col ribasso del 22,75 sull'importo previste di L. 20,350; e la deliberazione del R. Commissario per la spesa di L. 52,000 per urgenti riparazioni alle strade e piazze adiacenti alla via Arenula, fra le vie Argentina e dei Calderai, approvandosi il relativo capitolato speciale per l'esecuzione dei detti lavori e indicendosi l'asta pubblica per una spesa di L. 32,000, mentre riserbansi le altre L. 20,000 per acquisto di selci al magazzino comunale.

Il questore. — Ieri col treno di Napoli dell' 1 pom., partì per Bari il cav. Felsani reggente la questura di Roma.

Notizie scolastiche. — Nella R. scuola tecnica femminile « *Marianna Dionigi*, » al Corso Vittorio Emanuele, diretta dalla signora Ravà, si ricevono le iscrizioni tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 ant. all'una pom.

— Alla scuola elementare femminile a pagamento, in via della Palombella, diretta dalla signora Giuseppina Fiore, sono state in quest'anno aggiunte *classi inferiori maschili* (1.a e 2.a) rette da maestre.

— La scuola superiore femminile « *Erminia Fuà Fusinato* » alla Palombella, sotto la direzione della signora Teresa De Gubernatis, aprirà le iscrizioni il 15 ottobre prossimo.

Tiro a segno in provincia. — Nei giorni 28 e 29 corrente avrà luogo in Subiaco la 6.a gara Mandamentale.

La gara sarà inaugurata alle ore 7 1[2 ant. del 28 e terminerà colla premiazione il 29.

Gara A. Subiaco — Distanza m. 200. — Libera a tutti i soci inscritti nei ruoli della Società di Tiro a segno del Mandamento.

Serie di colpi 6 non ripetibili. Tassa d'iscrizione cent. 50, cariche comprese.

1° Premio: Remontoir d' argento con catena d'argento, dono del sig. Alessandro Angelucci Con. prov. 2° Premio: med. d' arg. di secondo grado. 3° Premio: med. d'arg. di terzo grado. 4° Premio: med. di bronzo.

Gara B. Italia — Distanza m. 200. — Fra tutti i soci che hanno compiuto il tiro ordinario 1890.

Serie di colpi 8 non ripetibili. Tassa d'iscrizione cent. 70.

1° Premio: Specchiera, dono dell' on. Attilio Tomassi. 2° Premio: med. d'arg. 3° Premio: med di bronzo.

Gara C. Duca di Genova — Distanza m. 200. — In questa gara prenderanno parte tutti i tiratori i quali provino di aver colpito almeno 20 volte il bersaglio durante le 10 lezioni ordinarie, non premiati nella gara B.

Serie di 6 colpi non ripetibili. Prezzo della serie cent. 50.

1° Premio: med. d'oro. 2° Premio: med. d'arg. di primo grado. 3° Premio: med. d'arg. di secondo grado. 4° Premio: med. di bronzo di primo grado.

Gara D. Distanza m. 200. — Riservata ai Reali carabinieri di quella Sezione. 1° premio, medaglia d' argento. 2° premio med. di bronzo. 3° premio diploma di secondo grado.

Giorno 29 settembre:

Gara E. Regina Margherita. Distanza m. 300. — A questa gara prenderanno parte tutti i tiratori non premiati nelle antecedenti gare A. B. C. e che provino di aver riportato almeno 30 punti nelle 10 lezioni ordinarie del 1890.

Serie di 6 colpi non ripetibili. Prezzo della serie cent. 50. 1° premio med. d' argento. 2° premio medaglia di bronzo di primo grado. 3° premio medaglia di bronzo di secondo grado.

Gara reale e premiazione. — Nella gara reale prenderanno parte tutti i premiati, meno quelli della gara A.

Serie di colpi 10 non ripetibili. Prezzo della serie L. 1,50. Distanza m. 300. 1° premio, fucile pena, dono dell' on. Leopoldo Piacentini. 2° premio medaglia d' argento.

Ospedale di San Gallicano. — La Commissione degli Ospedali di Roma ha aperto il concorso per la elezione del medico primario dell'Ospedale di S. Gallicano.

Il concorso è per esame e per titoli scientifici.

Il termine utile per presentare la domanda scade il 25 ottobre prossimo.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 12 al 19 corr:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 734, entrati 426, guariti 466, trasferiti a S. Galla 2, morti 21.

S. Galla: esistenti m. 152, entrati 5, guariti 10, m. 1.

S. Giovanni: esistenti fem. 355, entrate 95, guarite 67, trasferte ad altro ospedale 1, morte 13.

S. Giacomo: esistenti m. 150, f. 140, entrati m. 28, f. 27, guariti m. 30, f. 20, morti m. 2.

Consolazione: esistenti m. 96, f. 25, entrati m. 24, f. 7, guariti m. 14, f. 5, morti m. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 123, f. 78, entrati m. 4, f. 2, guariti m. 3, f. 2, trasferti ad altro ospedale 1.

Manicomio: esistenti m. 711, f. 452, entrati m. 7, f. 3, guariti m. 5, morti m. 2, f. 2.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 68, entrati 39, guariti 40, morti 2.

Archivio Vaticano. — L'apertura dell'Archivio Vaticano verrà ritardata fino al 6 novembre prossimo, atteso i lavori della nuova grande sala da studio che ivi si stanno compiendo per ordine del Papa.

A Monterotondo. — Oggi a Monterotondo avrà luogo l'inaugurazione del riparto scherma della Società Ginnastica, sotto la direzione del maestro Fortini.

Si eseguirà della buona musica vocale e istrumentale.

Il Comandante Leproni. — Essendo stato trasferito a Firenze il maggiore Sardi comandante la compagnia delle guardie di P. S. a Roma, è stato chiamato a quel posto il capitano Federico Leproni.

Suonatori ambulanti. — Da qualche tempo Roma è stata nuovamente invasa da quella specie di cavallette che sono i suonatori ambulanti. Eppure c'è in vigore una disposizione della questura che proibisce a costoro di esercitare la loro industria nelle pubbliche vie.

E' bastata però un po' di rilassatezza in proposito perchè alla capitale abbiano fatto irruzione ogni specie di suonatori di pifferi, arpa, organini, zampogne, clarini ecc., per lo più vagabondi degli Abruzzi e della Terra di lavoro, nella speranza di fare una buona stagione invernale.

La questura farebbe bene a curare l'osservanza dell' accennata disposizione.

Società fra i commessi di commercio. — Il Consiglio direttivo di questo sodalizio, avendo stabilito di tenere un banchetto nel mese di ottobre p. v., ha nominato una Commissione allo scopo di prendere le opportune disposizioni in proposito.

Caffè delle Varietà. — Questa sera, uno dei più simpatici stabilimenti di Roma riapre le sue porte.

Intendiamo parlare del *Caffè delle Varietà*, il quale coi suoi geniali spettacoli porgerà al pubblico il modo di passare allegramente la serata.

Oltre agli artisti che ci annuncia il manifesto, sappiamo che prossimamente il sig. Sommariva prepara altre novità, nonchè l'inaugurazione dello Skating-Ring.

Suicidio? — Alle 3 pom. di ieri, nel fondo della grande cascata di Tivoli, fu rinvenuto il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione, dell'apparente età di circa 40 anni, robusto, con barba nera, alto m. 1,65, vestito civilmente.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria.

S'ignora ancora chi sia.

L'autorità indaga.

Un bel tipo — Ieri, dalle Carceri Nuove, usciva il calzolaio Luigi Ceci, di Ancona, dopo aver scontato 13 mesi di prigionia, per spendita dolosa di biglietti falsi.

Il Ceci montò nella vettura condotta da Anzuini Antonio, e dopo avere scarrozzato ben bene per la città, tentò più volte di fuggire.

Il vetturino avvedutosi del brutto tiro che il Ceci gli voleva fare, chiese di essere pagato.

Costui allora, con la massima tranquillità, invitò il vetturino a ricondurlo alle Carceri Nuove, dicendo di non avere denari per pagarlo.

All'Anzuini, naturalmente, non rimase altro da fare che appagare il desiderio del suo forestiero.

A quanto sembra il Ceci si trova piuttosto bene alle Carceri Nuove.

E' questione di gusto.

Sotto una locomotiva — Ieri sera, il treno di Albano n. 979. appena uscito dalla stazione, e precisamente ai Tre Archi, investì certo Filippo Minotti, di anni 25, da Frosinone, manuale addetto al servizio di manutenzione.

Il povero Filippo attraversava nell'oscurità i binari, allorchè venne colpito dalla macchina alla tempia sinistra e stramazzò a terra.

Morì sul colpo!

Cadute fatali. — Alle 6 pom. di ieri, nei lavori del Policlinico, fuori porta San Lorenzo, cadeva da un muro il manovale Verdicchi Pietro di anni 15. Il disgraziato riportò tali lesioni che poco dopo cessava di vivere.

— La stessa disgrazia che per fortuna però non ebbe conseguenze così tristi, capitò al pontarolo Fabrizi Silvestro di anni 37, in una fabbrica in costruzione in via Porta Pinciana.

Il Fabrizi riportò gravi lesioni.

Disgrazie in provincia. — Nella giornata di ieri si lamentarono parecchie disgrazie in provincia.

— A Roviano, un bambino di tre anni, certo Sacchi Vittorio, scherzando con una scatola di fiammiferi, si appiccò il fuoco alle vesti. Quando fu soccorso dai vicini era troppo tardi. Il poverino ha cessato di vivere fra orribili sofferenze.

— Il bracciante Oddi Luigi, di anni 26, lavorando in una cava di pietra presso Villafreda, mandamento di Arsoli, fu colpito alla testa da un masso staccatosi improvvisamente dall'alto. Fu raccolto cadavere.

— Parimenti a Mentana il contadino D'Ascani Raffaele, cadendo da una quercia, rimase morto sul colpo.

Un po' di tutto. — Ceccarelli Francesco, di anni 30, da Celano Solmano, fu arrestato perchè sorpreso nelle vigne di proprietà dei frati Trappisti alle Tre Fontane, mentre rubava dell'uva.

— Parenti Elisabetta, di anni 30, di Guazzanise, fu pure arrestata per truffa.

— Giovannini Luigi, di anni 65, di Macerata, venditore ambulante, fu arrestato in via Malpasso, perchè aveva destramente rubato la catena di argento del valore di lire 50, al pescivendolo De Stefano Giovanni.

— Brunetti Pietro, fu arrestato, mentre tentava pignorare tre rotoli di tela di furtiva provenienza.

— Rozoli Francesco, di anni 20, cameriere, dopo aver mangiato e bevuto per lire 5, 05 nella trattoria Novelli, via della Palombella, disse di non aver denaro da pagare lo scotto.

Fu arrestato.

Due importanti vendite. — Ricordiamo che queste vendite, delle quali demmo ieri il preavviso, avranno luogo martedì 30 corrente, e mercoledì 1° ottobre, in via Torino, 115. Comprendono tutto il ricco mobilio dell'on. conte Sallustio Widaux Taddei, consistente in tappeti di Bruxelles per pavimenti, per salotto e per tavoli, buonissima tappezzeria, mobilia a fantasia, altra in palisandro, mogano e noce, altra stile antico. Bellissimi quadri moderni, sì ad olio che ad acquarello, pianoforte, cassaforte, ceramiche, soprammobili Biscuit, lampadario, orologio da consol, stoviglie e mobili da sala da pranzo, ecc. Da notarsi un magnifico tavolo ricco d'intarsi sì in madreperla che in ornati e figure, pagato lire 1000, messo all'asta per sole 275 lire. L'elenco redatto dagli incaricati signori Castelli e Muccioli Giulio, si distribuisce dal portiere del palazzo, in via Torino, 117.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. E. Norsa, oculista, ritornato in Roma dalla villeggiatura, ha ripreso le sue consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom., in via Nazionale, numero 66.

Malattie vie urinarie e delle donne. — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a Piazza Colonna questa sera dalle ore 8 alle ore 10:

1. « Marcia militare » — 2. Nicolai « Le vispe comari » Sinfonia — 3. Meyerbeer « Roberto il Diavolo » Preludio, baccanale, terzetto e valzer infernale — 4. Meyerbeer « Roberto il Diavolo » Terzetto atto V, cavatina e finale 4° — 5. Gounod « Faust » Preludio e divertimento.

Vendita. — Questa *mattina*, ore 10 ant. verrà eseguita la vendita di mobili, tappezzerie, casseforti, tappeti ed altro. Al Corso V. E. n. 112-114.

Il Perito *V. Scalzi.*

I piccoli Fratelli di Maria fanno noto, che la loro scuola per i fanciulli di civile condizione, posta in fondo a via Montebello, si riaprirà col 1° ottobre prossimo. Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno luogo per le singole classi dal 2 al 15 dello stesso mese.

Ristorante Doney e Nipoti. — Avvertiamo che questo rinomatissimo Ristorante, il 25 settembre ha fatto la sua riapertura. Questo stabilimento è troppo conosciuto per raccomandarlo ulteriormente.

Cura malattie celtiche e della donna: *consultazioni* medico-chirurgiche in via Depretis, Galleria Regina Margherita, Dott. Satriani. Nei giorni dispari ore 12 1[2 a 2 pom., i giorni pari 4 a 5 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9 30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Istituto femminile. — Leggasi l'avviso in quarta pagina.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per la stagione di autunno vi sarà in questo teatro un corso straordinario di rappresentazioni di *Cavalleria Rusticana* con la Bellincioni, Stagno e Pandolfini.

Sarà pure rappresentato il dramma di Daudet *L'Arlesienne*, con cori ed intermezzi sinfonici del Bizet. Ne saranno interpreti: A. Tessero, L. Monti, C. Belli-Blanes ecc. Ne riparleremo.

Nazionale. — Stasera replica a richiesta generale dell'*Italiana in Algeri*.

Valle. — Serata d'onore dell'artista Bracci con la 25.a replica del *Treno di piacere*.

Quirino — Ieri sera è andato in scena il *Bajardo*, nuova commedia in 3 atti di S. Lopez.

Attilio, direttore del *Bajardo*, giornale conservatore, mosso da un sentimento di amicizia entusiastica e dall'ambizione di rialzare le sorti del suo giornale, si butta a sostenere, con tutta l'anima, la candidatura del suo amico Castellani, e giunge al punto di battersi con l'avversario politico di questi. Castellani, intanto, presta dei danari a Graziosa, moglie di Attilio, e ne diventa l'amante.

Nel momento istesso che le grida dei dimostranti acclamano la riuscita del Castellani, Attilio scopre il tradimento, affronta il Castellani e lo vilipende. Quest'ultimo parte per l'Inghilterra, dopo aver rassegnato il suo mandato. Attilio abbandona il giornale e si separa dalla moglie.

Ecco l'intreccio della commedia, primo difetto della quale è quello di non avere l'autore saputo riprodurre bene in essa l'ambiente giornalistico, in cui si svolge tutta l'azione. Quei personaggi potrebbero, infatti, vivere egualmente in un laboratorio di chimica, di uno studio di notaro, ecc.

Ma, per ciò che riguarda i caratteri, tolto quello falsissimo di Graziosa, che si presenta onesta e diviene colpevole ad un tratto, sia pure per l'ambizione di brillare a Corte al Quirinale, essi sono trattati magistralmente, da Attilio, onesto, ma transigente, a Sartini, l'amico di redazione, che si appropria perfino la bottiglietta d'inchiostro rosso; da Baldelli, il giornalista cinico, volgare, a Giulio, onesto e incorruttibile, da Argene, la cantante sfiatata, che viene a offrire il patronato d'un concerto alla redazione, alla sorellina di Giulio, timorosa dei duelli.

Venendo alla cronaca diremo che il primo ed il secondo atto passarono assai freddi. Solo al terzo, alla scena fra Attilio e Castellani, gli applausi scoppiarono sinceri e prolungati.

A parer nostro il pubblico è stato troppo severo, perchè anche nel secondo atto vi sono indubbiamente delle scene ben condotte e piene di passione, che meritavano una accoglienza più lusinghiera.

Buona per parte di tutti l'esecuzione. Applausi e chiamate alla fine del lavoro.

Stasera *Dionisia*.

Manzoni. — Stasera spettacolo d'onore del bravo Gironi, con la *Favorita*.

Grand'Orfeo. — Inaugurazione della stagione con programma variatissimo.

Buona fortuna.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *L'Italiana in Algeri* — Ore 9.
Valle. — *Il treno di piacere* — Ore 9.
Quirino. — *Dionisia* — Ore 9.
Manzoni. — *Favorita* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. - Spettacolo variato e divertente — Ore 7 1[2.

Ultime Notizie

E' atteso di ritorno in Roma il barone Schloezer, ministro di Prussia presso il Vaticano.

— Il marchese Lefebre de Béhaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è partito in temporaneo congedo.

Le notizie pervenute ieri alla Presidenza della Camera dal sindaco di Russi, sulla salute dell'on. Baccarini, sono sempre più inquietanti.

Ieri sono partiti per Torino i ministri Boselli e Brin per assistere alle Esposizioni d'architettura ed operaia.

La Commissione che, sotto la presidenza del contrammiraglio Morin, fu incaricata della visita ai lavori di fortificazione della Maddalena, dopo avere esaminato le opere dell'Arcipelago, è partita ieri sera per Spezia a bordo della *Città di Milano*.

Pel ristabilimento dei termini del confine al colle Rospailles sono stati delegati: dal governo italiano, il colonnello Trela; dal governo francese, il colonnello Castay.

Negoziati anglo-italiani.

Ieri mattina i nostri delegati generale Luchino Dal Verme e cav. Silvestrelli, ed i delegati anglo-egiziani sir Evelyn Baring e generale Grenfell, sono partiti per Napoli, dove oggi cominceranno i lavori per la delimitazione dei rispettivi confini in Africa.

Si ritiene che i lavori procederanno speditamente e senza difficoltà, poichè tanto il governo inglese quanto l'italiano sono disposti a reciproche concessioni. L'unico punto controverso è quello relativo a Kassala, che l'Inghilterra vorrebbe mantenere nella sua sfera di influenza, ritenendola indispensabile a garantire la libertà di tutto il corso del Nilo.

L'ambasciatore inglese.

Ci telegrafano da Napoli 26 sera:

« S. E. il marchese Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia, è giunto qui oggi verso il tocco, proveniente da Siracusa a bordo del *yacht Surprise*. »

L'*yacht* ripartì iersera per raggiungere la squadra inglese del Levante.

Movimento elettorale.

(N.) **Milano**, 26, ore 17,25. — Ieri ebbero qui luogo altri colloqui tra uomini politici, quali gli on. Saracco, Bonghi, Branca, Plebano, Lucca, Giusso, Bonfadini, Colombo e Alessandro Costa. Hanno tra loro trattato in massima doversi fare opposizione al ministero, ma non riuscirono a concretare alcun accordo.

Altri convegni politici tiene qui l'on. Luzzatti cogli amici democratici e con deputati del centro.

Qui è diffusa la persuasione che le elezioni generali saranno fatte dopo una breve sessione.

Aggiungiamo a questo dispaccio che l'on. Branca è giunto ieri in Roma e non ebbe che un fuggevole colloquio coll'on. Doda.

Trasporti di emigranti dal Regno.

Nell'applicazione della circolare 14 luglio scorso, concernente l'imbarco di emigranti in porti esteri, si sollevò il dubbio che il principio nella medesima stabilito, cioè, che non sia permesso agli agenti e subagenti di emigrazione di procurare imbarco ad emigranti italiani in porti esteri, si estendesse anche a quelle Società di navigazione ed a quegli armatori che usano mandare nei porti del Regno, piccoli legni a raccoglierví gli emigranti, i quali poi vengono trasbordati sui grandi piroscafi destinati a fare il viaggio da Marsiglia per l'America.

Il ministero dell'interno, interpellato il Consiglio di Stato, questo espresse avviso che la legge sulla emigrazione non consenta il trasporto di emigranti con trasbordo nei porti esteri.

Avendo il ministero suddetto adottato tale parere, ne ha dato notizia ai Prefetti perchè ne curino l'osservanza.

Per gli intendenti di finanza.

Il ministro del Tesoro, on. Giolitti, ha diramato una circolare a tutti gli intendenti di finanza per determinare le attribuzioni del personale da essi dipendenti.

Per l'avanzamento degli ufficiali.

Le Commissioni per le proposte di avanzamento degli ufficiali si riuniranno nei mesi di novembre e di decembre.

La Commissione suprema dei generali non si riunirà che nel gennaio prossimo.

La squadra navale.

(S.) **Spezia**, 26. — Oggi una parte della squadra, al comando del vice-ammiraglio Lovera di Maria, dirige a Gaeta. Le navi in partenza sono le corazzate *Lauria, Italia* e *Dandolo*, e gli incrociatori *Monzambano, Goito, Confienza, Partenope* e *Folgore*.

Fra tre giorni parte, al comando del Duca di Genova, la seconda divisione, composta delle navi *Lepanto, Duilio, Fieramosca, Montebello, Piemonte* e *Dogali*, con una squadriglia di torpediniere, pure diretta a Gaeta.

La squadra procederà su quella rada alla ispezione annuale.

Artisti italiani all'estero.

(N.) **Berlino**, 26. 7 pom. — L'Esposizione di terrecotte italiane moderne al Museo d'arte industriale è riuscitissima.

Si distinguono specialmente quelle degli artisti De Matteis e Leone.

R. navi armate.

Le navi *V. Emanuele, V. Pisani, Caracciolo* e *C. Cavour* sono partite da Malta per Siracusa.

La cannoniera *Sentinella* è giunta a Spezia.

La cannoniera *Volturno* è partita da Colombo per Singapore e Hong Kong.

Il trasporto *Washington* è giunto a Genova.

Il *Garigliano* è partito da Napoli.

L'avviso *Messaggero* è partito da Cadice per Spezia.

(S.) **Colombo (Ceylan)**, 26. — Oggi è partita per Singapore la R. cannoniera *Volturno*.

A bordo tutti bene.

(S.) **Malta**, 26. — La divisione navale d'istruzione degli allievi dell'Accademia è partita oggi per Siracusa.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

Parigi, 26, 4,13 pom. — Taluni giornali continuano a diffondere notizie false di ogni genere contro il governo italiano.

— Risultami che il mondo politico opportunista deplora l'atteggiamento della stampa verso Crispi.

— I radicali persistono ad accusare Spuller di tradimento.

— Freycinet visiterà particolarmente il nuovo forte di Vulmis, dominante il passaggio del piccolo San Bernardo.

— La squadra francese va espressamente a Cherbourg per rendere gli onori alla squadra austro-ungarica.

(N.) **Parigi**, 26, 9 pom. — Corre voce che venga ventilato un progetto di espulsione dalla Francia di tutti i principi d'Orléans.

Però il presidente della Repubblica, Carnot, vi sarebbe opposto.

— La *Patrie* dice che il governo ha vietato l'introduzione in Francia di un opuscolo, stampato a Ginevra e intitolato *Il Constanstismo*.

— I danni prodotti dalle inondazioni in Francia eccedono venti milioni di lire.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 26, 11.15 ant. — Mermeix ha dovuto mettersi a letto, essendo stato colto da una forte febbre, in seguito all'ultimo duello.

Il suo stato è inquietante.

(N.) **Parigi**, 26, 6.10 pom.— Il presidente del Consiglio, signor de Freycinet, passerà oggi da Marsiglia e da Tolone, diretto a Nizza.

(S.) **Cherburgo**, 26. — Il prefetto marittimo visitò la squadra austriaca, giunta qui stamane. La musica della nave ammiraglia austriaca suonò la *Marsigliese*.

Le autorità marittime e militari di Cherburgo avevano ricevuto ordine di fare alla squadra una accoglienza cordiale.

Nel pomeriggio giunse la squadra francese, che scambiò saluti coll'austriaca.

Gli ammiragli si scambiarono visite.

RUSSIA

(S.) **Pietroburgo**, 26. — La *Nowoje Wremia* annunzia che quanto prima si adunerà una Conferenza speciale per regolare la questione degli ebrei.

Prenderanno parte a tale Conferenza i rappresentanti delle autorità amministrative superiori ed i governatori delle provincie nelle quali gli ebrei godono il diritto di domicilio.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 26, 2,40 pom. — Ha destato molti commenti un opuscolo, pubblicato dal *Dia*, in cui si suppone un avvenimento che riunisca tutta la Penisola iberica sotto uno stesso scettro.

L'autore immagina una rivoluzione in Portogallo, in seguito alla quale le Monarchie europee domandano alla Spagna di intervenire militarmente.

In conseguenza il maresciallo Martinez Campos entra in Portogallo con 100,000 soldati spagnuoli, fa cessare la rivoluzione senza colpo ferire, convoca un Parlamento portoghese, il quale proclama Alfonso XIII re dell'Iberia Unita.

Questo giovane monarca, accompagnato da sua madre, fa l'ingresso trionfale in Lisbona nel 1899 e vi presta il giuramento costituzionale.

PORTOGALLO

(S.) **Lisbona**, 26. — Corre voce che abbia avuto luogo, ieri, un grave conflitto a Coimbra fra la polizia e gli studenti.

Vi sarebbero parecchi feriti e alcuni morti.

(S.) **Londra**, 26. — Secondo un dispaccio del *Daily Chronicle* da Calcutta, gravi eccessi si commettono a Goa. Le truppe fucilano la gente a caso. La folla si è rifugiata nelle chiese. Il governatore generale tollera tali eccessi e spiega la condotta delle truppe adducendo che si tratta di una rivoluzione tendente a rovesciare il governo e a provocare l'intervento dell'Inghilterra.

I Goanesi, residenti a Bombay, tennero *meetings* in cui chiesero l'annessione del paese all'Inghilterra.

Duecento persone furono uccise a Goa in questi ultimi due giorni.

(N.) **Madrid**, 26, 11.10 ant. — Il governatore civile a Lisbona ha dato le dimissioni ed è stato nominato ministro del Portogallo a Rio-Janeiro.

Nei circoli politici si ignora ancora se Martens Ferrao accetterà di formare il gabinetto e se riuscirà nella sua missione.

Il Re, completamente ristabilito dalla febbre tifoidea, comincia ad uscire.

(N.) **Parigi**, 26, 6,10 pom. — Secondo un dispaccio da Madrid il Portogallo sarebbe in piena agitazione popolare.

Vi fu una manifestazione anti-monarchica ad Almeida, e diverse manifestazioni rivoluzionarie a Lisbona, dove fu gridato « Abbasso la monarchia! Abbasso il Re! »

(S.) **Lisbona**, 26. — Si conferma che avvennero disordini a Coimbra.

Mentre circa 2500 dimostranti con musica accompagnavano il giornalista Almeida che aveva finito di espiare la pena a cui era stato condannato, si pronunziarono grida sediziose e fu sparato un colpo di rivoltella contro la polizia.

Allora la polizia disperse i dimostranti, ferendone due.

L'ordine fu ristabilito.

ORIENTE.

(S.) **Costantinopoli**, 26. — Ieri, al palazzo imperiale di Yldiz, ebbe luogo un pranzo in onore del duca di Leuchtenberg, il quale fu ricevuto in udienza dal Sultano due volte per alcuni minuti.

Nei circoli bene informati non si attribuisce alla visita del Duca alcuna importanza politica. Avendo il ministro turco a Cettinje riferito che il Principe di Montenegro gli avesse detto che il Duca di Leuchtenberg vorrebbe recarsi a Costantinopoli, il Sultano lo invitò a venirvi.

(N.) **Vienna**, 26, 2 pom. — Notizie da Costantinopoli recano che la Porta ha informato il Patriarca ecumenico greco che darà presto una soluzione soddisfacente delle questioni pendenti.

Si hanno ora i primi particolari sopra il naufragio della fregata ottomana *Ertogrul*. Sembra che scoppiasse una caldaia e la nave rompesse contro gli scogli e naufragasse.

Non si salvarono che 53 uomini dell'equipaggio.

Il ministro russo al Giappone ha offerto alla Porta di mandare i superstiti in Turchia, mediante un piroscafo russo.

La Porta ha accettata l'offerta ed ha mandato una decorazione al ministro, in ricognizione della gentilezza da lui usata verso i marinai.

(N.) **Atene**, 26, 2.20 pom. — La campagna elettorale si presenta favorevole al ministero, grazie alla scissura prevalente tra i membri dell'opposizione.

Si crede che i partigiani di Ralli, piuttosto che dare il voto ai candidati di Delyannis, lo daranno a quelli governativi.

Il governo spera quindi di ottenere i tre quinti, se non i due terzi dei seggi, nelle prossime elezioni generali.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 26, 2 pom. — Il governo serbo avrebbe rifiutato di rinnovare il contratto col Correspondance Bureau, che scade al principio del mese venturo.

Una Società franco-russa organizzerà una nuova agenzia telegrafica in Serbia e in altri paesi balcanici.

— Secondo notizie da Belgrado, il ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti nelle provincie, in cui ingiunge loro di mantenere una attitudine imparziale alle prossime elezioni della Scupcina.

Il ministro dice che il popolo deve essere protetto nell'esercizio dei suoi diritti elettorali e gli impiegati del governo non devono comportarsi come agenti elettorali.

Il documento conclude coll'assicurazione che il governo è determinato a stabilire in Serbia un *regime* veramente costituzionale e parlamentare.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 26. — Il *Reuter Office* dice essere informato che il governo inglese ordinò ieri, per telegrafo, ad una nave da guerra che si trova a Zanzibar, di recarsi a Vitu per fare un'inchiesta sul massacro dei tedeschi.

Inoltre dichiara infondata la notizia del *Journal des Débats* che la Germania avrebbe chiesto all'Inghilterra un compenso ed una soddisfazione per tale massacro.

(S.) **Londra**, 26. — Notizie dal Cairo recano che i dervisci abbiano raggiunto Ambigol lungo il Nilo, a circa venti miglia sud da Sarras.

(N.) **Alessandria d'Egitto** 26, 2 pom. — Si ha da Suakim che le misure rigorose di precauzione prese dal governo contro il cholera hanno destato colà un certo malcontento.

Infatti, non si permette l'uscita del grano dalla città, le cui porte sono chiuse, nonchè il porto.

Tutti gli indigeni non residenti a Suakim, sono stati costretti dal governo a lasciare la città e il distretto esterno, anche se non hanno mezzi di sussistenza.

Non è permesso l'ingresso a nessuno.

Si prevede che se il commercio non viene aperto nasceranno gravi torbidi.

(N.) **Berlino**, 26, 7,36 pom. — L'ex Re di Napoli, sottoscrisse la somma di centomila marchi per l'acquisto di una nuova piantagione tedesca vicino a Bagamoyo.

In quest'ultima città è stato impiccato un arabo, condannato per traffico di schiavi.

MESSICO

(S.) **New-York**, 26. — Secondo il rapporto di un impiegato della ferrovia di Sant'Antonio, l'11 corrente fu commesso un attentato a Messico contro il Presidente della Repubblica.

Colpi di fucile vennero sparati contro di lui, mentre nel giorno della festa nazionale rispondeva dal balcone del palazzo alle acclamazioni della popolazione.

Il Presidente della Repubblica rimase illeso.

Si fecero 15 arresti.

Queste notizie però meritano conferma.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 25. — I dazi doganali subiranno un forte aumento a decorrere dal prossimo gennaio.

S. U. D'AMERICA.

(N.) **New-York**, 26, 8 ant. — E' stato inviato alla Camera dei Rappresentanti il signor Langston negro della Virginia, già Ministro ad Haiti.

La maggioranza repubblicana alla Camera è ora riguardata come assai forte.

(N.) **Londra**, 26, 11,5 ant. — Secondo il *New-York-Herald*, la conferenza sul Tarif-Bill si sarebbe pronunciata per la fissazione di un dazio del 15 0[0 *ad valorem* sulle opere d'arte.

(S.) **Berlino**, 26 — Il *Reichsanzeiger*, in seguito a comunicazioni attinte a fonte sicura, annunzia che la tariffa doganale degli Stati-Uniti andrebbe in vigore al più tardi il 15 prossimo ottobre, se pure non vi andrà fin dal 10 dello stesso mese.

Notizie varie.

(S.) **Tunisi**, 26. — In seguito a numerose lagnanze, il Consiglio della Reggenza decise che le navi provenienti da Malta, dopo di aver toccato Tripoli, subiscano una quarantena qualora non provino di averla subita a Malta.

(N.) **Parigi**, 26, 11.15 ant. — In seguito a violenti uragani nell'Algeria il servizio telegrafico è interrotto in varii punti.

Il Rodano ricomincia a salire leggermente in seguito ad una nuova piena dell'Ardèche.

(N.) **Londra**, 26, 10.50 ant. — Nel grande vulcano Mambacho, nel Nicaragua, cominciò l'eruzione. Gli abitanti della vicina città di Granata fuggirono. Furono mandate truppe a mantenere l'ordine.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto Said**, 26. — Diretto a Massaua, entrò iersera in Canale l'*Arabia*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

Proveniente da Genova è entrato stamane in Canale il *Singapore*, della N. G. I., diretto a Bombay.

(S.) **Montevideo**, 25.— E' giunto il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*; ed il *Nord America*, della stessa Società, è partito pel Brasile, Las Palmas e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 26 settembre.

Borsa più animata.

La Rendita per contanti 95,27 1[2 e per fine prossimo da 95,62 a 95,80 e 95,70.

Riporto 37 1[2 a 40 centesimi.

Il Cattolico 100,25 danaro - Clero 95,25 - Blount 97,65 - Rothschild 99,50 — Obbl. municipio di Roma 2a a 8a emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 470 — dette 4 0[0 201 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 472.

Le Banche Romane 1051 — Le Immobiliari 469 a 469 1[2 — Le Generali 485 a 485 1[2.

Le Acque Marcie 914 a 920 per ottobre — Il Gas 890 — Le Industriali 480 e 481 — Le Condotte 270'

Cheque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,17.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1[2 pom.* — Rendita 95,72 1[2 — Generali 486,50 — Immobiliari 471 — Marcie 925 — Gas 891, tutto per ottobre.

BORSE ITALIANE — 26 settembre 1890

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 30	95 32	95 17	95 37 1[2
Id. fine	— —	95 35	95 22	— —
Az. Banca Nazion.	1768 —	— —	1765 —	— —
» Mobiliare	601 —	— —	601 —	602 —
» B. Generale	484 —	486 —	— —	— —
» Ferr. Mediterranee	576 —	575 —	577 —	576 —
» » Meridionali	713 —	712 —	713 —	712 1[2
» B. di Torino	— —	— —	494 —	— —
» Subalpina	— —	— —	79 25	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	235 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	144 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	469 1[2
» Tiberina	— —	— —	72 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	35 50	— —
» Sovvenzioni	— —	138 —	138 —	— —
» Navigaz. Gen.	370 —	308 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	135 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	241 —	244 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	498 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	481 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 50	— —
Francia vista	100 90	100 92	100 85	100 75
Berlino id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3 m.	25 19 1[2	25 22	25 19	25 18

Parigi, 26, ore 2,20 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	95 72	— —
» » 3 0[0 perpetua	95 65	95 25	— —
» » 4 1[2 0[0	106 27	106 27	— —
» italiana 5 0[0	94 55 (a)	94 50	— —
» turca	18 97	18 92	— —
» spagnuola	78 7[8	78 3[8	— —
» ungherese	— —	91 3[8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	338 —	— —
Egiziano 4 per 0[0	483 3[4	481 7[8	— —
Banca di Parigi	875 —	870 —	— —
Id. di Sconto	630 —	630 —	— —
Id. Ottomana	— —	636 1[4	— —
Credito fondiario	— —	1308 —	— —
Azioni Suez	— —	2410 —	— —
Azioni Panama	46 1[4	45 —	— —
Lotti Turchi	— —	3237 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	706 1[4	— —
Cambio sull'Italia	— —	9[16 perd.	— —
Cambio su Londra	— —	25 31	— —

(a) 94 25 e 94 35 94 30.

(N.) **Parigi**, 26, 4,25 pom. (*fonte italiana*). — Avvisi sfavorevoli da Londra sulla situazione monetaria hanno provocato realizzi importanti — 94,90 — 32[1 — 110[5 — 145[2 — 94,32 — 20[25 — 60[50 — 705 — 18,75 — 50[25 — 492 — 5[2 — 633,12 — 5[2 — 20[10 — 38[5 — 78,09 — 21[25 — 87[1 — 143[5 — 647,50 — 7[5 — 37[20 — 57[10 — 1310 — 871.

(N.) **Parigi**, 26, 6.10 pom. (fonte francese).— Oggi alla Borsa, vi fu gran movimento, ma fu un ribasso assai sensibile, il cui pretesto fu il rialzo dello sconto a Berlino.

Vienna, 26 ferma	25	26
Mobiliare	307 50	308 75
B.aust.(oro)	106 50	107 20
Id. (carta)	87 80	87 75
Nap. d'oro	8 94 1[2	8 94 1[2
C.Londra	112 55	112 80

Londra, 26 chiusura	25	26
Nuovi Cons.	95 1[8	94 3[4
Italiano	93 3[8	93 1[2
Turco	18 5[8	18 7[16
Egiziano	97 1[4	97 —
Argento	52 —	51 13[16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 7,000 — Ritirate st.

Berlino, 26 debole	25	26
Italiana c.	94 —	94 —
Id. fine mese	94 —	93 60
Mediterranee	— —	114 20
Ruble	253 60	255 —
Camb. a 3 m.	20 17 1[2	20 17 1[2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

(S.) **Berlino**, 26. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 5 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 0[0.

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 26 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 26 settembre, ore 4,45 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 73.—

Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 137.—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 63.—

Anversa, 26 settembre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » — —

Parigi, 26 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	63	—	49	40	incerta
Avena	17	90	17	75	calma
Olio di colza	69	75	64	25	indecisa
Spiriti	36	—	36	25	incerta
Zuccaro raffinato.	109	—	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

— Non commettere imprudenze.

— Non temere, ma mia madre corre un rischio, non è vero?

— Forse.

— Non ho io il diritto di vegliare su di lei?

— Certamente.

— E' un mio diritto ed in pari tempo un dovere. Non mancherò. Addio, addio.

Egli la riabbracciò ancora e scappò dicendo:

— Sono felice! Sono felice!

Maggiorana tornò ad Aulnaies.

Cammin facendo era preoccupata pensando al come si sarebbe svolto il dramma di quella sera. Forse aveva fatto male a dire a Giacomo dell'appuntamento nel padiglione; ma d'altra parte, se vi era un pericolo, non era naturale che vi fosse Giacomo a difendere sua madre?

Giacomo raggiunse i suoi camerati.

Si trovò di fronte a Gironde e non potè trattenere uno sguardo di disprezzo. A stento trattenne la parola: miserabile.

E Gironde forse ha capito, forse ha indovinato la minaccia vedendo la fisonomia stralunata di Giacomo e si difende punendo il sergente!

— Sergente!

— Luogotenente!

— Stasera resterete consegnato, siete giunto tardi.

— Ma luogotenente mio...

— Voi replicate?

Giacomo si tacque, ma, suo malgrado, non potè abbassare gli occhi.

— Andate!

Giacomo si allontanò turbato.

Bernardo che era poco lontano aveva veduto e inteso tutto.

— Che cosa è accaduto fra voi due?

Giacomo, avete l'aria di due nemici.

— Giacomo tentò un sorriso.

— Ma no, Bernardo, t'inganni.

E improvvisamente si sentì invaso da una grande tenerezza... quel giovane, quello amico sincero e devoto era suo fratello!

Non potè trattenere le lacrime ed afferrò le mani di Bernardo.

Ahi, come avrebbe voluto prenderlo fra le sue braccia, stringerlo al seno e chiamarlo col dolce nome di fratello.

— Io ti amo tanto Bernardo, vi sono dei momenti in cui mi rammarico di non avere una famiglia, perchè mi pare che se avessi avuto un fratello, codesto fratello sarebbe stato come te. Avrebbe avuto la dolcezza del tuo carattere. Che pazzie vado dicendo!

Ma credi che confortano il mio cuore, codesti sogni — come vorrei poterti chiamare fratello!

— E perchè non mi dai tale dolce nome?

— Anche io sento per te un affetto sconfinato, e mi sento attratto verso di te da un impulso irresistibile — e mentre diceva ciò, la voce di Bernardo si alterava.

— Ahimè! — esclamò Giacomo.

E, spaventato, forse da ciò che si era lasciato sfuggire, ignorando che il giovane conosceva il segreto di sua madre, temeva di essere andato troppo oltre.

Intanto Bernardo diceva fra sè:

— Suo fratello? Suo fratello? Perchè tale allusione? Che cosa ne sa lui? Ma qualcosa di straordinario avviene intorno a lui. Era tutto scombussolato... ed io non mi sono ingannato... Dianzi, davanti a Gironde, era odio che brillava nei suoi occhi... e dopo, risultò a me, nel suo sguardo vi era una inesprimibile tenerezza... Suo fratello!... Suo fratello!... Sarebbe vero? O mi inganno?

E vedendo Gironde, che essendo di servizio camminava di qua e di là, disse:

— Il miserabile sarebbe lui? Qualunque siasi, sarà punito,

Un soldato gli si avvicinò per dirgli che il colonnello di Cheverny lo aspettava,

Bernardo si recò tosto, assieme al soldato, da suo padre.

— Tu non sei di guardia al campo? — domandò il colonnello a suo figlio.

— No, colonnello mio.

— Tu non sei punito?

— No, colonnello.

— Ebbene, allora tu puoi andare a casa da tua madre; solo bada di essere puntuale domantina alla sveglia.

— Non dubitate.

— Va bene, vattene.

— Colonnello mio...

— Ebbene?

— Posso dire a mia madre che voi pure andate al castello?

— Sì, nella serata, ma tardi, non prima delle dieci o delle undici.

— E il mio colonnello passerà la notte al castello?

— No, il castello è un po' troppo lontano agli accampamenti...

Bernardo salutò e andò a prevenire il suo capitano.

La sera era calda.

Il colonnello andò di compagnia in compagnia.

Egli amava i suoi soldati. Essi l'adoravano.

Egli si fermò in mezzo ai suoi uomini, la sua ombra alta, spiccava nel suo lungo capotto; si faceva notte.

Egli non si muoveva; sembrava pensoso, e perduto in orizzonti invisibili.

Belhomone spinse il caporale Fiche-la-Guigne che era guardia di campo.

— Vedi il colonnello... che cosa cerca?

— Egli guarda..

— Che cosa?...

— Nulla.

— Allora voi vi burlate di me, caporale?

— No... tu non indovini?... Egli guarda dalla parte della frontiera, imbecille...

— E' vero che non è lontana la frontiera?...

Belhomme e il capitano non erano i soli a seguire cogli occhi il colonnello.

Giacomo pure lo considerava, agitato da penosi pensieri.

Quell'uomo era il marito di sua madre. Egli ignorava il fallo del passato. Egli non aveva niun sospetto. Che dolore terribile se gli venisse rivelato!... Perdonerebbe egli, nella generosa pietà del suo cuore magnanimo?... Se non perdonasse, la sventura piomberebbe in quella famiglia!... E lui Giacomo come potrebbe in seguito parlare al suo ufficiale, lui che sarebbe la prova vivente della disgrazia e del fallo della madre!... E allora Cheverny — sapendo il fatale segreto — non odierebbe il sott'ufficiale tanto, quanto lo aveva amato prima?... I servizi resi, le rimembranze del Tonkino, la sua vita da lui salvata, tutto ciò scomparirebbe... più non esisterebbe! E Giacomo pensando a ciò si sentiva tutto intenerito.

— No — diceva egli — bisogna che esso ignori per sempre il passato. Bisogna che la sua vita nobile, interamente consacrata ai doveri di soldato, resti circondata di rispetto e di affetto. Neppure una nube deve oscurare la sua felicità. Egli si buono per tutti. Ha bisogno di sentirsi amato e sarà amato. Sta a noi l'allontanare da lui ogni dolore.

E sospirò.

— Purchè i miei presentimenti non si realizzino... e che non siamo noi che gli spezziamo la vita!

Si sedette in terra colla testa fra le mani.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	6,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	—	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,20	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12,30	3,02	5,30	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,35	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	8,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,56	10,04	....	12,41	5,38	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	5,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,— a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	6,5 a	9,51a	11,34a	3,28p	5,32p	6,36p
Roma arr. *	6,49	8,55a	10,— a	11,39a	1,10p	5,14p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 – Roma arr. 9,21, 10,10 p. oltre i seguenti.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA

FIRENZE – Capitale Lire 200 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

Firenze	presso la Cassa Centrale	L. 6 30
Ancona	id. Cassa dell'Esercizio	» 6 30
Bologna	id. id.	» 6 30
Napoli	id. Banca Naz. Regno d'Italia	» 6 30
»	Soc. Gen. di Credito Mob. Ital.	» 6 30
Palermo	presso i signori J. e V. Florio	» 6 30
Livorno	id. Banca Naz. Regno d'Italia	» 6 30
Genova	id. Cassa Generale	» 6 30
Torino	id. Soc. Gen. di C. M. Italiano	» 6 30
Roma	id. id.	» 6 30
Milano	id. Banca di Cred. Italiano	» 6 30
Venezia	id. i signori Jacob Levi et figli	» 6 30
Parigi	id. la Società Gener. di Credito industriale e comm.	Fr. 6 30
»	id. B. di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 30
»	id. Banca di Sconto di Parigi	» 6 30
Ginevra	id. i signori Bonna et C.	» 6 30
Basilea	id. id. de Speyr et C.	» 6 30
Bruxelles	id. B. di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 30
Berlino	id. il signor Meyer Cohn	» 6 30
»	id. la Deutsche Bank	» 6 30
Franc. S. M.	id. Frankfurter Filiale der Deutschen Bank	» 6 30
»	id. B. H. Goldschmidt	» 6 30
Amsterdam	id. B. di Parigi e dei P. Bassi	tall. 2 96
Londra	id. Baring Brothers et C.	L. st. 0. 5 1/2

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso al loro valore nominale delle Obbligazioni sortite all'estrazione del 16 maggio 1890.

Firenze, 16 settembre 1890.

La Direzione Generale

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 19